

RIPARAZIONE DEI DANNI POST SISMA
DEL 20-29 MAGGIO 2012

INTERVENTI DI RIPARAZIONE E RAFFORZAMENTO LOCALE

Teatro Facchini

**Piazza del Popolo n° 7
Medolla**



PROGETTO ESECUTIVO

Committente:	COMUNE DI MEDOLLA Viale Rimebranze n° 19 41036 Medolla (MO)
Progettista Architettonico Direttore dei Lavori	ARCH. MARINA SPEZIALI Via San Matteo n° 4 - 41036 - Medolla (MO) Tel. - Fax : 0535/27774
Progettista Strutturale Direttore dei Lavori strutturali	ING. MARCO BRUINI Via DALTON n° 48 - 41122 - Modena Tel. - Fax : 059/4822204
Progettista Impianto Rivelazione e Allarme Incendi	Per. Ind. VANNI NERI Via LENIN n° 117/A - 41012 - Carpi (MO) Tel. - Fax : 059/644285
Professionista Antincendio	Per. Ind. FABIO GILIBERTI c/o Studio F.I.A. Via L.ROSSI n° 33 - 41012 - Carpi (MO) Tel.: 059/689551- Fax: 059/669638

All. n°
9

Oggetto :

PIANO DI MANUTENZIONE

Scala :

Pratica :

BMF02/13

1) RELAZIONE INTRODUTTIVA

Premessa.

Il presente Piano di Manutenzione, a corredo del progetto esecutivo, è redatto in conformità all'art. 38 del D.P.R. 207/2010.

Occorre tener presente che, per una corretta manutenzione di un'opera, è necessario partire da una pianificazione esaustiva e completa, che contempli sia l'opera nel suo insieme, sia tutti i componenti e gli elementi tecnici manutenibili; ed ecco pertanto la necessità di redigere, già in fase progettuale, un Piano di Manutenzione che possiamo definire dinamico in quanto deve seguire il manufatto in tutto il suo ciclo di vita.

Il ciclo di vita di un'opera, e dei suoi elementi tecnici manutenibili, viene definito dalla norma UNI 10839 come il "periodo di tempo, noto o ipotizzato, in cui il prodotto, qualora venga sottoposto ad una adeguata manutenzione, si presenta in grado di corrispondere alle funzioni per le quali è stato ideato, progettato e realizzato, permanendo all'aspetto in buone condizioni".

Il piano di manutenzione costituisce parte essenziale della progettazione esecutiva e va corredato, in ogni caso, del:

- 1) manuale d'uso
- 2) manuale di manutenzione
- 3) programma di manutenzione.

Il manuale d'uso si riferisce all'uso delle parti più importanti del bene e contiene l'insieme delle informazioni atte a permettere all'utente di conoscere le modalità di fruizione del bene, nonché tutti gli elementi necessari per limitare quanto più possibile i danni derivanti da un'utilizzazione impropria, per consentire di eseguire tutte le operazioni atte alla sua conservazione che non richiedono conoscenze specialistiche e per riconoscere tempestivamente fenomeni di deterioramento anomalo al fine di sollecitare interventi specialistici.

Il manuale d'uso contiene le seguenti informazioni:

- a) la collocazione nell'intervento delle parti menzionate;
- b) la rappresentazione grafica;
- c) la descrizione;
- d) le modalità di uso corretto.

Il manuale di manutenzione si riferisce alla manutenzione delle parti più importanti del bene e fornisce, in relazione alle diverse unità tecnologiche, alle caratteristiche dei materiali o dei componenti interessati, le indicazioni necessarie per la corretta manutenzione nonché per il ricorso ai centri di assistenza o di servizio.

Il manuale di manutenzione contiene le seguenti informazioni:

- a) il livello minimo delle prestazioni;
-

- b) le anomalie riscontrabili;
- c) le manutenzioni eseguibili direttamente dall'utente;
- d) le manutenzioni da eseguire a cura di personale specializzato.

Il programma di manutenzione prevede un sistema di controlli e di interventi da eseguire, a cadenze temporalmente o altrimenti prefissate, al fine di una corretta gestione del bene e delle sue parti nel corso degli anni. Esso si articola secondo tre sottoprogrammi:

- a) il sottoprogramma delle prestazioni, che prende in considerazione, per classe di requisito, le prestazioni fornite dal bene e dalle sue parti nel corso del suo ciclo di vita;
- b) il sottoprogramma dei controlli, che definisce il programma delle verifiche e dei controlli al fine di rilevare il livello prestazionale (qualitativo e quantitativo) nei successivi momenti della vita del bene, individuando la dinamica della caduta delle prestazioni aventi come estremi il valore di collaudo e quello minimo di norma;
- c) il sottoprogramma degli interventi di manutenzione, che riporta in ordine temporale i differenti interventi di manutenzione, al fine di fornire le informazioni per una corretta conservazione del bene.

Oggetto del presente manuale d'uso sono le opere eseguite nell'ambito dei lavori di riparazione e rafforzamento locale dell'edificio del Teatro Comunale "Facchini" di Medolla sito in piazza del Popolo n. 7 a seguito degli eventi sismici del 20-29 maggio 2012.

Le opere vengono suddivise nelle seguenti unità tecnologiche:

- A) Strutture Portanti;
- B) Chiusure e partizioni verticali;
- C) Chiusure e partizioni orizzontali;
- D) Impianto elettrico;
- E) Impianto termico e di aerazioni;
- F) Allestimenti antincendio.

2) MANUALE D'USO

A)Unità tecnologica: Strutture portanti

Elementi tecnici: Strutture in muratura in elevazione
Strutture in legno massiccio (solaio di copertura)
Strutture in legno lamellare (solaio/controsoffitto pesante)
Strutture in acciaio (collegamenti e catene)

Si esaminano di seguito i vari elementi tecnici costituenti l'unità tecnologica in esame.

Strutture in muratura in elevazione

Descrizione:

Si tratta sia delle murature con funzione portante e controventante.

Collocazione nell'intervento delle parti menzionate;

La collocazione delle parti in esame è individuabile negli elaborati di progetto.

Rappresentazione grafica;

La rappresentazione grafica delle parti in esame è individuabile negli elaborati di progetto.

Modalità di uso corretto.

- 1) non effettuare demolizioni anche parziali delle strutture;
- 2) non aprire aperture o varchi in dette strutture.
- 3) non modificare significativamente le condizioni in termini di umidità e di aggressività chimica negli ambienti in cui si trovano dette strutture.
- 4) non applicare significativi carichi orizzontale alle suddette strutture.

Strutture in legno massiccio

Descrizione:

Si tratta dell'orditura principale e secondaria del solaio di copertura realizzata con elementi in legno massiccio.

Collocazione nell'intervento delle parti menzionate:

La collocazione delle parti in esame è individuabile negli elaborati di progetto.

Rappresentazione grafica:

La rappresentazione grafica delle parti in esame è individuabile negli elaborati di progetto.

Modalità di uso corretto.

- 1) non aumentare i carichi sui solai;
- 2) non effettuare demolizioni anche parziali delle strutture;
- 3) non aprire aperture o varchi nei solai;
- 4) non modificare significativamente le condizioni in termini di umidità e di aggressività chimica negli ambienti in cui si trovano dette strutture.

Strutture in legno lamellare

Descrizione:

Si tratta del solaio/controsoffitto pesante a copertura della sala Foyer.

Collocazione nell'intervento delle parti menzionate:

La collocazione delle parti in esame è individuabile negli elaborati di progetto.

Rappresentazione grafica:

La rappresentazione grafica delle parti in esame è individuabile negli elaborati di progetto.

Modalità di uso corretto.

- 1) non aumentare i carichi sui solai;
- 2) non effettuare demolizioni anche parziali delle strutture;
- 3) non aprire aperture o varchi nei solai;
- 4) non modificare significativamente le condizioni in termini di umidità e di aggressività chimica negli ambienti in cui si trovano dette strutture.

Strutture in acciaio (collegamenti e catene)

Descrizione:

Si tratta delle opere in acciaio per realizzare i collegamenti delle capriate con il cordolo in c.a. e le catene di rinforzo delle strutture in muratura.

Collocazione nell'intervento delle parti menzionate:

La collocazione delle parti in esame è individuabile negli elaborati di progetto.

Rappresentazione grafica:

La rappresentazione grafica delle parti in esame è individuabile negli elaborati di progetto.

Modalità di uso corretto.

- 1) non aumentare i carichi sui solai;
- 2) non effettuare demolizioni anche parziali delle strutture;
- 3) non modificare significativamente le condizioni in termini di umidità e di aggressività chimica negli ambienti in cui si trovano dette strutture.

B) Unità tecnologica: Chiusure e partizioni verticali

Elementi tecnici: Intonaco interno
Intonaco esterno
Tinteggio interno
Tinteggio esterno
Pareti in cartongesso

Si esaminano di seguito i vari elementi tecnici costituenti l'unità tecnologica in esame.

Intonaco interno

Descrizione:

Si tratta sia dell'intonaco realizzato sulle due facce delle pareti in laterizio di partizione interna, o sulla faccia interna delle pareti in laterizio di chiusura esterna.

Collocazione nell'intervento delle parti menzionate;

La collocazione delle parti in esame è individuabile negli elaborati di progetto.

Rappresentazione grafica;

La rappresentazione grafica delle parti in esame è individuabile negli elaborati di progetto.

Modalità di uso corretto.

- 5) non effettuare demolizioni anche parziali di dette finiture;
- 6) non modificare significativamente le condizioni in termini di umidità e di aggressività chimica negli ambienti in cui si trovano dette finiture.
- 7) non applicare significativi carichi orizzontali anche di tipo dinamico alla superficie di dette finiture.
- 8) non sottoporre dette finiture a graffi, scalfitture, sfregamenti e ogni altra attività che possa alterare la superficie di dette finiture.

Intonaco esterno

Descrizione:

Si tratta sia dell'intonaco realizzato sulla faccia esterna delle pareti in laterizio di chiusura esterna.

Collocazione nell'intervento delle parti menzionate;

La collocazione delle parti in esame è individuabile negli elaborati di progetto.

Rappresentazione grafica;

La rappresentazione grafica delle parti in esame è individuabile negli elaborati di progetto.

Modalità di uso corretto.

- 1) non effettuare demolizioni anche parziali di dette finiture;
- 2) non bagnare in modo abbondante con acqua o non bagnare anche in modo leggero con sostanze chimiche aggressive la superficie di detta finitura.
- 3) non applicare significativi carichi orizzontali anche di tipo dinamico alla superficie di dette finiture.
- 4) non sottoporre dette finiture a graffi, scalfitture, sfregamenti e ogni altra attività che possa alterare la superficie di dette finiture.

Tinteggio interno

Descrizione:

Si tratta del tinteggio realizzato sulle due facce delle pareti in laterizio o in cartongesso di partizione interna, o sulla faccia interna delle pareti in laterizio di chiusura esterna; hanno il compito di proteggere le pareti su cui sono applicati dagli agenti e dalle sollecitazioni cui sono sottoposte e di fargli garantire un aspetto uniforme durante tutto il ciclo di vita.

Collocazione nell'intervento delle parti menzionate;

La collocazione delle parti in esame è individuabile negli elaborati di progetto.

Rappresentazione grafica;

La rappresentazione grafica delle parti in esame è individuabile negli elaborati di progetto.

Modalità di uso corretto.

- 1) non modificare significativamente le condizioni in termini di umidità e di aggressività chimica negli ambienti in cui si trovano dette finiture.
- 2) non applicare significativi carichi orizzontali anche di tipo dinamico alla superficie di dette finiture.
- 3) non sottoporre dette finiture a graffi, scalfitture, sfregamenti e ogni altra attività che possa alterare la superficie di dette finiture.

Tinteggio esterno

Descrizione:

Si tratta sia del tinteggio realizzato sulla faccia esterna delle pareti in laterizio di chiusura esterna; hanno il compito di proteggere le pareti su cui sono applicati dagli agenti e dalle sollecitazioni cui sono sottoposte e di fargli garantire un aspetto uniforme durante tutto il ciclo di vita..

Collocazione nell'intervento delle parti menzionate;

La collocazione delle parti in esame è individuabile negli elaborati di progetto.

Rappresentazione grafica;

La rappresentazione grafica delle parti in esame è individuabile negli elaborati di progetto.

Modalità di uso corretto.

- 1) non bagnare in modo abbondante con acqua o non bagnare anche in modo leggero con sostanze chimiche aggressive la superficie di detta finitura.
- 2) non applicare significativi carichi orizzontali anche di tipo dinamico alla superficie di dette finiture.
- 3) non sottoporre dette finiture a graffi, scalfitture, sfregamenti e ogni altra attività che possa alterare la superficie di dette finiture.

Pareti in cartongesso

Descrizione:

Si tratta di partizioni interne realizzate mediante strutture metalliche rivestite con lastre in cartongesso, fissate con viti autofilettanti, stuccate e lisciate.

Collocazione nell'intervento delle parti menzionate;

La collocazione delle parti in esame è individuabile negli elaborati di progetto.

Rappresentazione grafica;

La rappresentazione grafica delle parti in esame è individuabile negli elaborati di progetto.

Modalità di uso corretto.

- 1) non effettuare demolizioni anche parziali delle strutture;
- 2) non aprire aperture o varchi in dette strutture.
- 3) non modificare significativamente le condizioni in termini di umidità e di aggressività chimica negli ambienti in cui si trovano dette strutture.
- 4) non applicare significativi carichi orizzontale alle suddette strutture.

C) Unità tecnologica: Chiusure e partizioni orizzontali

Elementi tecnici: Manto di copertura
Impermeabilizzazione
Isolamento termico
Lattonerie (canali di gronda e pluviali)
Controsoffitti

Si esaminano di seguito i vari elementi tecnici costituenti l'unità tecnologica in esame.

Manto di copertura

Descrizione:

Si tratta del manto di copertura presente sull'intero edificio, realizzato in elementi in cotto (coppi o tegole).

Collocazione nell'intervento delle parti menzionate;

La collocazione delle parti in esame è individuabile negli elaborati di progetto.

Rappresentazione grafica;

La rappresentazione grafica delle parti in esame è individuabile negli elaborati di progetto.

Modalità di uso corretto.

- 5) non aumentare i carichi sulla coperture
- 6) non applicare carichi concentrati di elevata intensità;
- 7) non effettuare demolizioni anche parziali del manto di copertura;
- 8) non spostare gli elementi del manto di copertura;
- 9) non aprire aperture o varchi nel manto di copertura;
- 10) non modificare le modalità di fissaggio degli elementi del manto di copertura.

Impermeabilizzazione

Descrizione:

Si tratta della guaina bituminosa ardesiata posta in opera al di sopra del tavolato in legno di copertura.

Collocazione nell'intervento delle parti menzionate;

La collocazione delle parti in esame è individuabile negli elaborati di progetto.

Rappresentazione grafica;

La rappresentazione grafica delle parti in esame è individuabile negli elaborati di progetto.

Modalità di uso corretto.

- 1) non effettuare demolizioni anche parziali di detta finitura;

- 2) non aprire aperture o varchi nel manto impermeabile;
- 3) non sottoporre il manto impermeabile ad alte temperature o a fiamma libera;
- 4) non sottoporre detta finitura a graffi, scalfitture, sfregamenti, tagli o fori e ogni altra attività che possa alterare l'integrità di detta finitura.

Isolamento termico

Descrizione:

Si tratta di pannelli di isolamento termico posti in opera al di sotto del tavolato in legno di copertura.

Collocazione nell'intervento delle parti menzionate:

La collocazione delle parti in esame è individuabile negli elaborati di progetto.

Rappresentazione grafica:

La rappresentazione grafica delle parti in esame è individuabile negli elaborati di progetto.

Modalità di uso corretto.

- 1) non modificare significativamente le condizioni in termini di umidità e di aggressività chimica negli ambienti in cui si trovano dette finiture.
- 2) non effettuare demolizioni anche parziali di detta finitura;
- 3) non aprire aperture o varchi nello strato isolante;
- 4) non sottoporre lo strato isolante ad alte temperature o a fiamma libera;

Lattenerie (Canali di gronda e pluviali)

Descrizione:

Si tratta degli elementi in lattoneria posti in opera per il corretto allontanamento dell'acqua meteoriche.

Collocazione nell'intervento delle parti menzionate:

La collocazione delle parti in esame è individuabile negli elaborati di progetto.

Rappresentazione grafica:

La rappresentazione grafica delle parti in esame è individuabile negli elaborati di progetto.

Modalità di uso corretto.

- 1) non applicare carichi concentrati di elevata intensità;
- 2) non ingombrare i percorsi di scarico delle acque;
- 3) non sottoporre dette finiture a graffi, scalfitture, sfregamenti, tagli o fori e ogni altra attività che possa alterare la superficie di dette finiture;
- 4) non modificare la forma degli elementi costituenti detta finitura;

Controsoffitti

Descrizione:

Si tratta di elementi di finitura realizzati o con lastre ai silicati con matrice cementizia montato su orditura in profilati a C e relativa pendinatura di sospensione o in lastre di cartongesso fissate mediante viti autoperforanti ad una struttura costituita da profilati in lamiera di acciaio zincato.

Collocazione nell'intervento delle parti menzionate;

La collocazione delle parti in esame è individuabile negli elaborati di progetto.

Rappresentazione grafica;

La rappresentazione grafica delle parti in esame è individuabile negli elaborati di progetto.

Modalità di uso corretto.

- 1) non effettuare demolizioni anche parziali di detta finitura;
- 2) non aprire aperture o varchi in detta finitura;
- 3) non applicare carichi concentrati di elevata intensità;
- 4) non sottoporre dette finiture a graffi, scalfitture, sfregamenti, tagli o fori e ogni altra attività che possa alterare la superficie di dette finiture;
- 5) non modificare significativamente le condizioni in termini di umidità e di aggressività chimica negli ambienti in cui si trovano dette finiture;
- 6) non modificare il numero di agganci e di collegamenti delle strutture di sostegno;
- 7) non modificare le modalità di collegamento delle strutture di sostegno;

3) MANUALE DI MANUTENZIONE

A) Unità tecnologica: Strutture portanti

Classi di requisito: Definizioni

Resistenza meccanica

Descrizione: Capacità dell'opera di sopportare i carichi prevedibili senza dar luogo a crollo totale o parziale, deformazioni inammissibili, deterioramenti di sue parti o degli impianti fissi, danneggiamenti anche conseguenti ad eventi accidentali ma comunque prevedibili.

Stabilità

Descrizione: Capacità dell'elemento di permetterne l'uso pur in presenza di lesioni.

Norme: D.M. 14/01/2008 Norme Tecniche per le costruzioni

Durabilità

Descrizione: Capacità di materiali e strutture di conservare le caratteristiche fisiche e meccaniche dei materiali e delle strutture si ottiene utilizzando materiali di ridotto degrado ovvero con dimensioni strutturali maggiorate necessarie a compensare il deterioramento prevedibile dei materiali durante la vita utile di progetto ovvero mediante procedure di manutenzione programmata.

Anomalie riscontrabili: Definizioni

Corrosione

Guasti, alterazioni ed irregolarità visibili: Degradazione che implica l'evolversi di un processo chimico; rigonfiamenti del copriferro.

Effetto degli inconvenienti: Distacco del copriferro e lesioni in corrispondenza all'attacco degli elementi verticali portanti insistenti sulla fondazione con formazione di striature di ruggine per colature, aspetto degradato.

Cause possibili: fattori esterni (ambientali o climatici), incompatibilità dei materiali e dei componenti, mancata/carente/cattiva manutenzione, cause accidentali

Criterio di intervento: rimozione delle parti di calcestruzzo ammalorato, rimozione della ruggine con energica spazzolatura, protezione con idoneo passivante e ricostruzione dei copriferri

Danneggiamento

Guasti, alterazioni ed irregolarità visibili: Diminuzione più o meno grave ed evidente di efficienza e di consistenza di un elemento.

Effetto degli inconvenienti: Presenza di lesioni, aspetto degradato.

Cause possibili: Cause accidentali, atti di vandalismo.

Criterio di intervento: Rimozione delle parti di calcestruzzo ammalorato, rimozione della ruggine con energica spazzolatura, protezione con idoneo passivante e ricostruzione dei copriferri.

Deformazione

Guasti, alterazioni ed irregolarità visibili: Alterazione duratura dell'aspetto e della configurazione, misurabile dalla variazione delle distanze tra i suoi punti.

Effetto degli inconvenienti: Inflessione visibile; rigonfiamenti; distacchi; lesioni.

Cause possibili: Presenza di carichi superiori a quelli di calcolo, cedimenti del terreno al di sotto del piano di posa

Criterio di intervento: Rimozione di carichi e/o ripristino strutturale, progettazione di rinforzi, sottofondazioni locali, eliminazione delle cause delle eventuali modifiche geomorfologiche del terreno.

Lesione

Guasti, alterazioni ed irregolarità visibili: Rottura che si manifesta in una qualsiasi struttura quando lo sforzo a cui è sottoposta supera la resistenza corrispondente del materiale.

Effetto degli inconvenienti: Fenditure interne più o meno ramificate (es. lesione isolata, diffusa, a croce, cantonale, a martello, verticale, a 45°, ecc.) e profonde (es. lesione capillare, macroscopica, ecc.).

Cause possibili: Assestamento differenziale delle fondazioni per cedimenti del terreno (es. traslazione verticale, traslazione orizzontale, rotazione).

Schiacciamento per carico localizzato. Schiacciamento dovuto al peso proprio.

Ritiro dell'intonaco per granulometria troppo piccola dell'inerte o per eccesso di legante. Cicli di gelo e disgelo. Penetrazione di acqua.

Criterio di intervento: Ispezione tecnico specializzato, progettazione di rinforzi, sottofondazioni locali, eliminazione delle cause delle eventuali modifiche geomorfologiche del terreno

Rottura

Guasti, alterazioni ed irregolarità visibili: Menomazione dell'integrità di un elemento e danneggiamento grave.

Effetto degli inconvenienti: Perdita delle capacità portanti, aspetto degradato.

Cause possibili: Cause accidentali, atti di vandalismo, superamento dei carichi di progetto, cambiamenti delle condizioni locali del terreno di fondazione – variazioni del livello di falda, e/o delle condizioni meccaniche del terreno

Criterio di intervento: progettazione di rinforzi, sottofondazioni locali, eliminazione delle cause delle eventuali modifiche geomorfologiche del terreno

Controlli eseguibili direttamente dall'utente: Definizioni

Ispezione visiva

Modalità di ispezione: Valutazione della lesione, in termini di dimensione e andamento o della situazione che ha messo a nudo porzioni della fondazione

Raccomandazioni: Nel caso si fosse creata una fessurazione o sia rimasta scoperta parte della struttura, rivolgersi alle strutture preposte per una verifica di stabilità delle stesse.

Requisiti da verificare: Stabilità; Resistenza meccanica e Stabilità.

Anomalie riscontrabili: Danneggiamento; Deformazione; Lesione; Rottura.

Controlli da eseguire a cura di personale specializzato: Definizioni

Ispezione visiva

Modalità di ispezione: Verifica integrità della struttura.

Qualifica operatori: Tecnico specializzato

Requisiti da verificare: Stabilità; Resistenza meccanica e Stabilità;

Anomalie riscontrabili: Corrosione; Danneggiamento; Deformazione; Rottura.

Controllo con strumento

Modalità di ispezione: Verificare con lo strumento quale sia la classe di resistenza e confrontarla con quanto riportato in relazione di calcolo. Fare più valutazioni a campione di modo che si possa avere un valore medio.

Qualifica operatori: Tecnico specializzato

Attrezzature necessarie: Utensili vari, D.P.I.

Requisiti da verificare: Stabilità; Resistenza meccanica e Stabilità.

Anomalie riscontrabili: Corrosione; Danneggiamento; Deformazione; Lesione;

1) Strutture in muratura in elevazione

	Classi di requisito	Livello minimo di prestazione	Anomalie riscontrabili	Controlli utente	Controlli pers. spec.	Interventi utente	Interventi pers. spec.
1	Resistenza meccanica	Vedi progetto	Rottura Danneggiamento Lesione	Ispezione visiva	Ispezione visiva e controllo con strumento	Chiamare tecnico special.	Vedi criteri d'intervento
2	Stabilità	Vedi progetto	Deformazione	Ispezione visiva	Ispezione visiva e controllo con strumento	Chiamare tecnico special.	Vedi criteri d'intervento
3	Durabilità	Vedi progetto	Corrosione Lesione	Ispezione visiva	Ispezione visiva e	Chiamare tecnico special.	Vedi criteri d'intervento

2) Strutture in legno massiccio

	Classi di requisito	Livello minimo di prestazione	Anomalie riscontrabili	Controlli utente	Controlli pers. spec.	Interventi utente	Interventi pers. spec.
1	Resistenza meccanica	Vedi progetto	Rottura Danneggiamento Lesione	Ispezione visiva	Ispezione visiva e controllo con strumento	Chiamare tecnico special.	Vedi criteri d'intervento
2	Stabilità	Vedi progetto	Deformazione	Ispezione visiva	Ispezione visiva e controllo con strumento	Chiamare tecnico special.	Vedi criteri d'intervento
3	Durabilità	Vedi progetto	Corrosione Lesione	Ispezione visiva	Ispezione visiva e	Chiamare tecnico special.	Vedi criteri d'intervento

3) Strutture in legno lamellare

	Classi di requisito	Livello minimo di prestazione	Anomalie riscontrabili	Controlli utente	Controlli pers. spec.	Interventi utente	Interventi pers. spec.
1	Resistenza meccanica	Vedi progetto	Rottura Danneggiamento Lesione	Ispezione visiva	Ispezione visiva e controllo con strumento	Chiamare tecnico special.	Vedi criteri d'intervento
2	Stabilità	Vedi progetto	Deformazione	Ispezione visiva	Ispezione visiva e controllo con strumento	Chiamare tecnico special.	Vedi criteri d'intervento
3	Durabilità	Vedi progetto	Corrosione Lesione	Ispezione visiva	Ispezione visiva e	Chiamare tecnico special.	Vedi criteri d'intervento

4) Strutture in acciaio (collegamenti e catene)

	Classi di requisito	Livello minimo di prestazione	Anomalie riscontrabili	Controlli utente	Controlli pers. spec.	Interventi utente	Interventi pers. spec.
1	Resistenza meccanica	Vedi progetto	Rottura Danneggiamento Lesione	Ispezione visiva	Ispezione visiva e controllo con strumento	Chiamare tecnico special.	Vedi criteri d'intervento
2	Stabilità	Vedi progetto	Deformazione	Ispezione visiva	Ispezione visiva e controllo con strumento	Chiamare tecnico special.	Vedi criteri d'intervento
3	Durabilità	Vedi progetto	Corrosione Lesione	Ispezione visiva	Ispezione visiva e	Chiamare tecnico special.	Vedi criteri d'intervento

B) Unità tecnologica: Chiusure e partizioni verticali

Classi di requisito: Definizioni

Resistenza meccanica ed agli urti

Descrizione: Capacità di resistere alle possibili sollecitazioni, contrastando efficacemente il prodursi di rotture o deformazioni gravi.

Controllo della scabrosità

Descrizione: Attitudine a presentare superfici di irregolarità e ruvidezza adeguate.

Resistenza agli agenti aggressivi

Descrizione: Capacità di non subire gli effetti dovuti all'azione di agenti aggressivi chimici, quali disgregazioni e mutamenti di aspetto.

Resistenza agli attacchi biologici

Descrizione: Capacità di non subire riduzioni di prestazioni causate dalla presenza di animali, di vegetali o di microrganismi.

Resistenza al gelo

Descrizione: Capacità di non subire gli effetti dovuti alla formazione di ghiaccio, quali disgregazioni o mutamenti di aspetto e dimensione.

Igroscopicità

Descrizione: Capacità degli elementi di assorbire le molecole d'acqua e, conseguentemente, di essere soggetti a mutamenti di dimensione, comportamento e morfologia.

Tenuta all'acqua

Descrizione: Attitudine ad impedire l'infiltrazione di acqua piovana che produca macchie di umidità sulla superficie o danneggiamenti alla parete o ad altre parti della struttura.

Controllo della condensazione interstiziale

Definizione: Capacità di non consentire, entro gli elementi, la creazione di acqua di condensa.

Controllo della condensazione superficiale

Definizione: Capacità di non consentire, sulla superficie interna degli elementi, la creazione di condensa.

Aspetto estetico

Definizione: Capacità di mantenere nel tempo a livelli adeguati l'aspetto estetico dell'opera.

Anomalie riscontrabili: Definizioni

Rottura

Menomazione dell'integrità di un elemento e danneggiamento grave.

Deformazioni

Variazioni geometriche e/o morfologiche della superficie dell'elemento, dovute a sollecitazioni di varia natura.

Degradi

Degradi strutturali e conformativi comportanti la formazione di microfessure, screpolature, sfogliamenti (per invecchiamento, fenomeni di fatica, ecc.).

Fessurazioni

Presenza, estesa o localizzata, di fessure sulla superficie dell'elemento, di profondità variabile tale da provocare, talvolta, distacchi di materiale.

Distacchi e scollamenti

Distacchi e scollamenti di parte o di tutto l'elemento dallo strato di supporto, dovuti a errori di fissaggio, ad invecchiamento del materiale o a sollecitazioni esterne.

Imbibizione

Assorbimento di acqua da parte dell'elemento per perdita di tenuta della struttura protettiva (per invecchiamento, sollecitazioni esterne, ecc.).

Modifiche cromatiche

Modificazione, su aree piccole o estese, della pigmentazione e del colore superficiale, con la comparsa di macchie e/o patine opacizzanti.

Depositi

Depositi sulla superficie dell'elemento di pulviscolo atmosferico o altro materiale estraneo (foglie, ramaglie, detriti, ecc.).

Efflorescenze

Fenomeni legati alla formazione cristallina di sali solubili sulla superficie dell'elemento, generalmente poco coerenti e con colore biancastro.

Crescita di vegetazione

Crescita di vegetazione (erba, licheni, muschi, ecc.) sulla superficie dell'elemento o su parte di essa.

Modifiche della superficie

Modifiche della superficie dell'elemento dovute ad invecchiamento, ad agenti atmosferici o a sollecitazioni esterne, con fenomeni di essiccamenti, erosioni, polverizzazioni, ecc. con conseguenti ripercussioni sulle finiture e regolarità superficiali.

Controlli eseguibili direttamente dall'utente

-Controllo visivo

Controlli da eseguire a cura di personale specializzato

- Controllo visivo

INTONACO INTERNO							
	Classi di requisito	Livello minimo di prestazione	Anomalie riscontrabili	Controlli Utente	Controlli Personale specializzato	Interventi Utente	Interventi Personale specializzato
1	Resistenza meccanica e agli urti	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Rottura Deformazioni Fessurazioni	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Demolizione e ricostruzione
2	Controllo della scabrosità	Manuale di manutenzione	Degrado Modifiche cromatiche Modifiche superficie	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Demolizione e ricostruzione
3	Resistenza agli agenti aggressivi	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Degrado Modifiche cromatiche Modifiche superficie	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Demolizione e ricostruzione
4	Resistenza agli attacchi biologici	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Crescita di vegetazione Modifiche cromatiche	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Demolizione e ricostruzione
5	Resistenza al gelo	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Imbibizione Deformazioni Fessurazioni	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Demolizione e ricostruzione
6	Igroscopicità	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Efflorescenze Crescita di vegetazione Distacchi e scollamenti	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Demolizione e ricostruzione
7	Tenuta all'acqua	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Imbibizione Efflorescenze Crescita di vegetazione Distacchi e scollamenti	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Demolizione e ricostruzione
8	Controllo della condensazione interstiziale	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Imbibizione Efflorescenze Crescita di vegetazione Distacchi e scollamenti	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Demolizione e ricostruzione
9	Controllo della condensazione superficiale	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Efflorescenze Crescita di vegetazione	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Demolizione e ricostruzione
10	Aspetto estetico	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Depositi Efflorescenze Crescita di vegetazione Modifiche cromatiche	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Demolizione e ricostruzione

INTONACO ESTERNO							
	Classi di requisito	Livello minimo di prestazione	Anomalie riscontrabili	Controlli Utente	Controlli Personale specializzato	Interventi Utente	Interventi Personale specializzato
1	Resistenza meccanica e agli urti	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Rottura Deformazioni Fessurazioni	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Demolizione e ricostruzione
2	Controllo della scabrosità	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Degrado Modifiche cromatiche Modifiche superficie	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Demolizione e ricostruzione
3	Resistenza agli agenti aggressivi	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Degrado Modifiche cromatiche Modifiche superficie	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Demolizione e ricostruzione
4	Resistenza agli attacchi biologici	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Crescita di vegetazione Modifiche cromatiche	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Demolizione e ricostruzione
5	Resistenza al gelo	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Imbibizione Deformazioni Fessurazioni	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Demolizione e ricostruzione
6	Igroscopicità	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Efflorescenze Crescita di vegetazione Distacchi e scollamenti	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Demolizione e ricostruzione
7	Tenuta all'acqua	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Imbibizione Efflorescenze Crescita di vegetazione Distacchi e scollamenti	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Demolizione e ricostruzione
8	Controllo della condensazione interstiziale	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Imbibizione Efflorescenze Crescita di vegetazione Distacchi e scollamenti	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Demolizione e ricostruzione
9	Controllo della condensazione superficiale	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Efflorescenze Crescita di vegetazione	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Demolizione e ricostruzione
10	Aspetto estetico	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Depositi Efflorescenze Crescita di vegetazione Modifiche cromatiche	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Demolizione e ricostruzione

TINTEGGIO INTERNO							
	Classi di requisito	Livello minimo di prestazione	Anomalie riscontrabili	Controlli Utente	Controlli Personale specializzato	Interventi Utente	Interventi Personale specializzato
1	Resistenza meccanica e agli urti	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Distacchi Scollamenti	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Raschiare, stuccare e ritinteggiare
2	Controllo della scabrosità	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Degrado Modifiche cromatiche Modifiche superficie	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Raschiare, stuccare e ritinteggiare
3	Resistenza agli agenti aggressivi	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Degrado Modifiche cromatiche Modifiche superficie	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Raschiare, stuccare e ritinteggiare previo stesura di fondo
4	Resistenza agli attacchi biologici	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Crescita di vegetazione Modifiche cromatiche	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Raschiare, stuccare e ritinteggiare previo stesura di fondo
5	Resistenza al gelo	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Deformazioni Fessurazioni	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Raschiare, stuccare e ritinteggiare
6	Igroscopticità	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Efflorescenze Crescita di vegetazione Distacchi e scollamenti	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Raschiare, stuccare e ritinteggiare
7	Tenuta all'acqua	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Efflorescenze Crescita di vegetazione Distacchi e scollamenti	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Raschiare, stuccare e ritinteggiare
8	Controllo della condensazione interstiziale	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Imbibizione Efflorescenze Crescita di vegetazione Distacchi e scollamenti	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Raschiare, stuccare e ritinteggiare
9	Controllo della condensazione superficiale	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Efflorescenze Crescita di vegetazione	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Raschiare, stuccare e ritinteggiare
10	Aspetto estetico	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Depositi Efflorescenze Crescita di vegetazione Modifiche cromatiche	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Raschiare, stuccare e ritinteggiare

TINTEGGIO ESTERNO							
	Classi di requisito	Livello minimo di prestazione	Anomalie riscontrabili	Controlli Utente	Controlli Personale specializzato	Interventi Utente	Interventi Personale specializzato
1	Resistenza meccanica e agli urti	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Distacchi Scollamenti	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Raschiare, stuccare e ritinteggiare
2	Controllo della scabrosità	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Degrado Modifiche cromatiche Modifiche superficie	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Raschiare, stuccare e ritinteggiare
3	Resistenza agli agenti aggressivi	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Degrado Modifiche cromatiche Modifiche superficie	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Raschiare, stuccare e ritinteggiare previo stesura di fondo
4	Resistenza agli attacchi biologici	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Crescita di vegetazione Modifiche cromatiche	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Raschiare, stuccare e ritinteggiare previo stesura di fondo
5	Resistenza al gelo	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Deformazioni Fessurazioni	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Raschiare, stuccare e ritinteggiare
6	Igroscopicità	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Efflorescenze Crescita di vegetazione Distacchi e scollamenti	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Raschiare, stuccare e ritinteggiare
7	Tenuta all'acqua	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Efflorescenze Crescita di vegetazione Distacchi e scollamenti	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Raschiare, stuccare e ritinteggiare
8	Controllo della condensazione interstiziale	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Imbibizione Efflorescenze Crescita di vegetazione Distacchi e scollamenti	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Raschiare, stuccare e ritinteggiare
9	Controllo della condensazione superficiale	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Efflorescenze Crescita di vegetazione	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Raschiare, stuccare e ritinteggiare
10	Aspetto estetico	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Depositi Efflorescenze Crescita di vegetazione Modifiche cromatiche Modifiche della superficie	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Raschiare, stuccare e ritinteggiare

PARETI IN CARTONGESSO							
	Classi di requisito	Livello minimo di prestazione	Anomalie riscontrabili	Controlli Utente	Controlli Personale specializzato	Interventi Utente	Interventi Personale specializzato
1	Resistenza meccanica	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Rottura Deformazioni Fessurazioni	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Demolizione e ricostruzione
2	Controllo della scabrosità	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Degrado Modifiche cromatiche Modifiche superficie	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Raschiare, stuccare e lisciare
3	Resistenza agli agenti aggressivi	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Degrado Modifiche cromatiche Modifiche superficie	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Demolizione e ricostruzione Raschiare, stuccare e lisciare
4	Resistenza agli attacchi biologici	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Crescita di vegetazione Modifiche cromatiche	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Raschiare, stuccare e lisciare
5	Resistenza al gelo	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Deformazioni Fessurazioni	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Demolizione e ricostruzione
6	Igroscopicità	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Efflorescenze Crescita di vegetazione Distacchi e scollamenti	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Demolizione e ricostruzione
7	Tenuta all'acqua	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Imbibizione Efflorescenze Crescita di vegetazione Distacchi e scollamenti	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Demolizione e ricostruzione
8	Controllo della condensazione interstiziale	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Imbibizione Efflorescenze Crescita di vegetazione Distacchi e scollamenti	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Demolizione e ricostruzione
9	Controllo della condensazione superficiale	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Efflorescenze Crescita di vegetazione	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Demolizione e ricostruzione
10	Aspetto estetico	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Depositi Efflorescenze Crescita di vegetazione Modifiche cromatiche	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Raschiare, stuccare e lisciare

C) Unità tecnologica: Chiusure e partizioni orizzontali

Classi di requisito: Definizioni

Resistenza meccanica ed agli urti

Descrizione: Capacità di resistere alle possibili sollecitazioni, contrastando efficacemente il prodursi di rotture o deformazioni gravi.

Controllo della scabrosità

Descrizione: Attitudine a presentare superfici di irregolarità e ruvidezza adeguate.

Resistenza agli agenti aggressivi

Descrizione: Capacità di non subire gli effetti dovuti all'azione di agenti aggressivi chimici, quali disgregazioni e mutamenti di aspetto.

Resistenza agli attacchi biologici

Descrizione: Capacità di non subire riduzioni di prestazioni causate dalla presenza di animali, di vegetali o di microrganismi.

Resistenza al gelo

Descrizione: Capacità di non subire gli effetti dovuti alla formazione di ghiaccio, quali disgregazioni o mutamenti di aspetto e dimensione.

Igroscopicità

Descrizione: Capacità degli elementi di assorbire le molecole d'acqua e, conseguentemente, di essere soggetti a mutamenti di dimensione, comportamento e morfologia.

Tenuta all'acqua

Descrizione: Attitudine ad impedire l'infiltrazione di acqua piovana che produca macchie di umidità sulla superficie o danneggiamenti alla parete o ad altre parti della struttura.

Controllo della condensazione interstiziale

Definizione: Capacità di non consentire, entro gli elementi, la creazione di acqua di condensa.

Controllo della condensazione superficiale

Definizione: Capacità di non consentire, sulla superficie interna degli elementi, la creazione di condensa.

Aspetto estetico

Definizione: Capacità di mantenere nel tempo a livelli adeguati l'aspetto estetico dell'opera.

Anomalie riscontrabili: Definizioni

Rottura

Menomazione dell'integrità di un elemento e danneggiamento grave.

Deformazioni

Variazioni geometriche e/o morfologiche della superficie dell'elemento, dovute a sollecitazioni di varia natura.

Degradi

Degradi strutturali e conformativi comportanti la formazione di microfessure, screpolature, sfogliamenti (per invecchiamento, fenomeni di fatica, ecc.).

Fessurazioni

Presenza, estesa o localizzata, di fessure sulla superficie dell'elemento, di profondità variabile tale da provocare, talvolta, distacchi di materiale.

Distacchi e scollamenti

Distacchi e scollamenti di parte o di tutto l'elemento dallo strato di supporto, dovuti a errori di fissaggio, ad invecchiamento del materiale o a sollecitazioni esterne.

Imbibizione

Assorbimento di acqua da parte dell'elemento per perdita di tenuta della struttura protettiva (per invecchiamento, sollecitazioni esterne, ecc.).

Modifiche cromatiche

Modificazione, su aree piccole o estese, della pigmentazione e del colore superficiale, con la comparsa di macchie e/o patine opacizzanti.

Depositi

Depositi sulla superficie dell'elemento di pulviscolo atmosferico o altro materiale estraneo (foglie, ramaglie, detriti, ecc.).

Efflorescenze

Fenomeni legati alla formazione cristallina di sali solubili sulla superficie dell'elemento, generalmente poco coerenti e con colore biancastro.

Crescita di vegetazione

Crescita di vegetazione (erba, licheni, muschi, ecc.) sulla superficie dell'elemento o su parte di essa.

Modifiche della superficie

Modifiche della superficie dell'elemento dovute ad invecchiamento, ad agenti atmosferici o a sollecitazioni esterne, con fenomeni di essiccamenti, erosioni, polverizzazioni, ecc. con conseguenti ripercussioni sulle finiture e regolarità superficiali.

Controlli eseguibili direttamente dall'utente

- Controllo visivo

Controlli da eseguire a cura di personale specializzato

- Controllo visivo

MANTO DI COPERTURA							
	Classi di requisito	Livello minimo di prestazione	Anomalie riscontrabili	Controlli Utente	Controlli Personale specializzato	Interventi Utente	Interventi Personale specializzato
1	Resistenza meccanica e agli urti	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Rottura	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Sostituzione
2	Controllo della scabrosità	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Degrado Modifiche cromatiche Modifiche superficie	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Sostituzione o pulizia e lavaggio
3	Resistenza agli agenti aggressivi	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Degrado Modifiche cromatiche Modifiche superficie	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Sostituzione
4	Resistenza agli attacchi biologici	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Crescita di vegetazione Modifiche cromatiche Imbibizione	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Sostituzione o pulizia e lavaggio
5	Resistenza al gelo	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Rottura Deformazioni Fessurazioni	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Sostituzione
6	Igroscopicità	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Efflorescenze Crescita di vegetazione Distacchi e scollamenti	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Sostituzione o pulizia e lavaggio
7	Tenuta all'acqua	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Imbibizione Efflorescenze Crescita di vegetazione	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Sostituzione
8	Controllo della condensazione interstiziale	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Imbibizione Efflorescenze Crescita di vegetazione	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Sostituzione o pulizia e lavaggio
9	Controllo della condensazione superficiale	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Efflorescenze Crescita di vegetazione	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Sostituzione o pulizia e lavaggio
10	Aspetto estetico	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Depositi Efflorescenze Crescita di vegetazione Modifiche cromatiche	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Sostituzione o pulizia e lavaggio

IMPERMEABILIZZAZIONE									
	Classi di requisito	Livello minimo di prestazione	Anomalie riscontrabili	Controlli Utente	Controlli Personale specializzato	Interventi Utente	Interventi Personale specializzato		
1	Resistenza meccanica e agli urti	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Rottura	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Riparazione localizzata		
2	Controllo della scabrosità	Vedi progetto e regole tecniche specifiche							
3	Resistenza agli agenti aggressivi	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Degrado Distacchi e scollamenti	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Sostituzione		
4	Resistenza agli attacchi biologici	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Crescita di vegetazione	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Sostituzione o pulizia e lavaggio		
5	Resistenza al gelo	Vedi progetto e regole tecniche specifiche							
6	Igroscopicità	Vedi progetto e regole tecniche specifiche							
7	Tenuta all'acqua	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Rottura	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Riparazione localizzata		
8	Controllo della condensazione interstiziale	Vedi progetto e regole tecniche specifiche							
9	Controllo della condensazione superficiale	Vedi progetto e regole tecniche specifiche							
10	Aspetto estetico	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Depositi Efflorescenze Crescita di vegetazione Modifiche cromatiche	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Sostituzione o pulizia e lavaggio		

ISOLAMENTO TERMICO							
	Classi di requisito	Livello minimo di prestazione	Anomalie riscontrabili	Controlli Utente	Controlli Personale specializzato	Interventi Utente	Interventi Personale specializzato
1	Resistenza meccanica	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Rottura Deformazioni Fessurazioni	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Sostituzione
2	Controllo della scabrosità	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Degrado Modifiche cromatiche Modifiche superficie	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Sostituzione o pulizia
3	Resistenza agli agenti aggressivi	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Degrado Modifiche cromatiche Modifiche superficie	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Sostituzione
4	Resistenza agli attacchi biologici	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Crescita di vegetazione Modifiche cromatiche	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Sostituzione o pulizia
5	Resistenza al gelo	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Deformazioni Fessurazioni	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Sostituzione
6	Igroscopicità	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Efflorescenze Crescita di vegetazione Distacchi e scollamenti	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Sostituzione o pulizia
7	Tenuta all'acqua	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Imbibizione Efflorescenze Crescita di vegetazione Distacchi e scollamenti	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Sostituzione
8	Controllo della condensazione interstiziale	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Imbibizione Efflorescenze Crescita di vegetazione Distacchi e scollamenti	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Sostituzione o pulizia
9	Controllo della condensazione superficiale	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Efflorescenze Crescita di vegetazione	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Sostituzione o pulizia
10	Aspetto estetico	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Depositi Efflorescenze Crescita di vegetazione Modifiche cromatiche	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Sostituzione o pulizia

LATTONERIE (canali di gronda e pluviali)							
	Classi di requisito	Livello minimo di prestazione	Anomalie riscontrabili	Controlli Utente	Controlli Personale specializzato	Interventi Utente	Interventi Personale specializzato
1	Resistenza meccanica e agli urti	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Rottura Deformazioni	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Sostituzione
2	Controllo della scabrosità	Vedi progetto e regole tecniche specifiche					
3	Resistenza agli agenti aggressivi	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Degrado Modifiche cromatiche Modifiche superficie	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Sostituzione
4	Resistenza agli attacchi biologici	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Crescita di vegetazione Modifiche cromatiche	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Sostituzione o pulizia e lavaggio
5	Resistenza al gelo	Vedi progetto e regole tecniche specifiche					
6	Igroscopicità	Vedi progetto e regole tecniche specifiche					
7	Tenuta all'acqua	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Depositi Rottura Deformazioni	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Pulizia e lavaggio Sostituzione
8	Controllo della condensazione interstiziale	Vedi progetto e regole tecniche specifiche					
9	Controllo della condensazione superficiale	Vedi progetto e regole tecniche specifiche					
10	Aspetto estetico	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Depositi Efflorescenze Crescita di vegetazione Modifiche cromatiche	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Sostituzione o pulizia e lavaggio

CONTROSOFFITTI							
	Classi di requisito	Livello minimo di prestazione	Anomalie riscontrabili	Controlli Utente	Controlli Personale specializzato	Interventi Utente	Interventi Personale specializzato
1	Resistenza meccanica	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Rottura Deformazioni Fessurazioni	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Demolizione e ricostruzione
2	Controllo della scabrosità	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Degrado Modifiche cromatiche Modifiche superficie	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Raschiare, stuccare e lisciare
3	Resistenza agli agenti aggressivi	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Degrado Modifiche cromatiche Modifiche superficie	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Demolizione e ricostruzione Raschiare, stuccare e lisciare
4	Resistenza agli attacchi biologici	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Crescita di vegetazione Modifiche cromatiche	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Raschiare, stuccare e lisciare
5	Resistenza al gelo	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Deformazioni Fessurazioni	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Demolizione e ricostruzione
6	Igroscopicità	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Efflorescenze Crescita di vegetazione Distacchi e scollamenti	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Demolizione e ricostruzione
7	Tenuta all'acqua	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Imbibizione Efflorescenze Crescita di vegetazione Distacchi e scollamenti	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Demolizione e ricostruzione
8	Controllo della condensazione interstiziale	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Imbibizione Efflorescenze Crescita di vegetazione Distacchi e scollamenti	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Demolizione e ricostruzione
9	Controllo della condensazione superficiale	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Efflorescenze Crescita di vegetazione	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Demolizione e ricostruzione
10	Aspetto estetico	Vedi progetto e regole tecniche specifiche	Depositi Efflorescenze Crescita di vegetazione Modifiche cromatiche	Controllo visivo	Controllo visivo	Chiamare tecnico specializzato	Raschiare, stuccare e lisciare

4) PROGRAMMA DI MANUTENZIONE

Le prestazioni della struttura e le condizioni per la sua sicurezza sono state individuate comunemente dal progettista e dal committente, che hanno definito i seguenti parametri:

Tipo di Costruzione	Tipo 2
Vita Nominale della Costruzione	$V_N \geq 50$ anni
Classe d'uso della Costruzione	III

4.1) SOTTOPROGRAMMA DELLE PRESTAZIONI

A) Unità tecnologica: Strutture portanti

Classi di requisito:

Resistenza meccanica

Descrizione: Capacità dell'opera di sopportare i carichi prevedibili senza dar luogo a crollo totale o parziale, deformazioni inammissibili, deterioramenti di sue parti o degli impianti fissi, danneggiamenti anche conseguenti ad eventi accidentali ma comunque prevedibili.

Livello minimo delle prestazioni: Stabilito dal progettista in fase di progetto e dichiarato sulla relazione generale di progetto in funzione della concezione strutturale dell'opera e della vita utile stabilita per la struttura.

Norme: D.M. 14/01/2008 Norme Tecniche per le costruzioni

Stabilità

Descrizione: Capacità dell'elemento di permetterne l'uso pur in presenza di lesioni.

Livello minimo delle prestazioni: Stabilito in funzione del materiale dalle norme, dalle norme UNI o da prescrizioni normative riportate sul capitolato speciale d'appalto.

Norme: D.M. 14/01/2008 Norme Tecniche per le costruzioni

Durabilità

Descrizione: Capacità di materiali e strutture di conservare le caratteristiche fisiche e meccaniche dei materiali e delle strutture si ottiene utilizzando materiali di ridotto degrado ovvero con dimensioni strutturali maggiorate necessarie a compensare il deterioramento prevedibile dei materiali durante la vita utile di progetto ovvero mediante procedure di manutenzione programmata.

Livello minimo delle prestazioni: Stabilito dal progettista in funzione della vita utile indicata per l'edificio, delle condizioni ambientali e delle caratteristiche dei materiali messi in opera nonché delle dimensioni minime degli elementi.

Norme: Linee guida calcestruzzo strutturale-Consiglio Superiore LLPP; DPR 246/93 (Regolamento di attuazione della direttiva in Italia) sui prodotti da costruzione.

INTONACO INTERNO	
Classi di requisito	Prestazione
1	Resistenza meccanica e agli urti Durante la vita nominale dell'edificio non deve perdere la propria consistenza originale in modo da mantenere inalterata la propria consistenza e la capacità di resistere a piccoli urti senza particolari danneggiamenti
2	Controllo della scabrosità Durante la vita nominale dell'edificio non deve perdere la propria struttura superficiale originaria in modo da mantenere inalterata la propria consistenza, il proprio aspetto senza produrre particolari modificazioni a fronte di sfregamenti o piccoli urti accidentali
3	Resistenza agli agenti aggressivi Non deve alterare la propria consistenza ed il proprio aspetto anche in presenza di agenti aggressivi di tipo chimico che possono trovarsi occasionalmente sciolti nell'aria dell'ambiente
4	Resistenza agli attacchi biologici Non deve alterare la propria consistenza ed il proprio aspetto anche in presenza di agenti di tipo biologico che possono trovarsi occasionalmente sciolti nell'ambiente o che possono venire a contatto in modo localizzato
5	Resistenza al gelo Non deve perdere la propria consistenza originale in modo da mantenere inalterata la propria consistenza a fronte di forti abbassamenti della temperatura anche in presenza di forte umidità ambientale
6	Igroscopicità Non deve perdere la propria consistenza originale ed il proprio aspetto superficiale anche se soggetto a forte umidità ambientale, dilavamento e immersione in acqua
7	Tenuta all'acqua Deve contrastare la trasmissione dell'acqua verso altre parti della struttura
8	Controllo della condensazione interstiziale Deve contrastare la formazione di condensa all'interno del proprio spessore
9	Controllo della condensazione superficiale Deve contrastare la formazione di condensa sulla propria superficie
10	Aspetto estetico Durante la vita nominale dell'edificio non deve perdere la propria struttura superficiale originaria in modo da mantenere inalterato il proprio aspetto estetico

INTONACO ESTERNO	
Classi di requisito	Prestazione
1	Resistenza meccanica e agli urti Durante la vita nominale dell'edificio non deve perdere la propria consistenza originale in modo da mantenere inalterata la propria consistenza e la capacità di resistere a piccoli urti senza particolari danneggiamenti
2	Controllo della scabrosità Durante la vita nominale dell'edificio non deve perdere la propria struttura superficiale originaria in modo da mantenere inalterata la propria consistenza, il proprio aspetto senza produrre particolari modificazioni a fronte di sfregamenti o piccoli urti accidentali
3	Resistenza agli agenti aggressivi Non deve alterare la propria consistenza ed il proprio aspetto anche in presenza di agenti aggressivi di tipo chimico che possono trovarsi occasionalmente sciolti nell'aria dell'ambiente
4	Resistenza agli attacchi biologici Non deve alterare la propria consistenza ed il proprio aspetto anche in presenza di agenti di tipo biologico che possono trovarsi occasionalmente sciolti nell'ambiente o che possono venire a contatto in modo localizzato
5	Resistenza al gelo Non deve perdere la propria consistenza originale in modo da mantenere inalterata la propria consistenza a fronte di forti abbassamenti della temperatura anche in presenza di forte umidità ambientale
6	Igroscopicità Non deve perdere la propria consistenza originale ed il proprio aspetto superficiale anche se soggetto a forte umidità ambientale, dilavamento e immersione in acqua
7	Tenuta all'acqua Deve contrastare la trasmissione dell'acqua verso altre parti della struttura
8	Controllo della condensazione interstiziale Deve contrastare la formazione di condensa all'interno del proprio spessore
9	Controllo della condensazione superficiale Deve contrastare la formazione di condensa sulla propria superficie
10	Aspetto estetico Durante la vita nominale dell'edificio non deve perdere la propria struttura superficiale originaria in modo da mantenere inalterato il proprio aspetto estetico

TINTEGGIO INTERNO	
Classi di requisito	Prestazione
1	Resistenza meccanica e agli urti Durante la vita nominale dell'edificio non deve perdere la propria integrità originale.
2	Controllo della scabrosità Durante la vita nominale dell'edificio non deve perdere la propria consistenza originale.
3	Resistenza agli agenti aggressivi Non deve perdere alterare il proprio aspetto anche in presenza di agenti aggressivi di tipo chimico che possono trovarsi occasionalmente sciolti nell'aria dell'ambiente
4	Resistenza agli attacchi biologici Non deve alterare il proprio aspetto anche in presenza di agenti di tipo biologico che possono trovarsi occasionalmente sciolti nell'ambiente o che possono venire a contatto in modo localizzato
5	Resistenza al gelo Non deve perdere la propria consistenza originale in modo da mantenere inalterata la propria consistenza a fronte di forti abbassamenti della temperatura anche in presenza di forte umidità ambientale
6	Igroscopticità Non deve perdere la propria consistenza originale ed il proprio aspetto superficiale anche se soggetto a forte umidità ambientale, dilavamento e immersione in acqua
7	Tenuta all'acqua Deve contrastare la trasmissione dell'acqua verso altre parti della struttura
8	Controllo della condensazione interstiziale Deve contrastare la formazione di condensa all'interno del proprio spessore
9	Controllo della condensazione superficiale Deve contrastare la formazione di condensa sulla propria superficie
10	Aspetto estetico Durante la vita nominale dell'edificio non deve perdere la propria struttura superficiale originaria in modo da mantenere inalterato il proprio aspetto estetico

TINTEGGIO ESTERNO	
Classi di requisito	Prestazione
1	Resistenza meccanica e agli urti Durante la vita nominale dell'edificio non deve perdere la propria integrità originale.
2	Controllo della scabrosità Durante la vita nominale dell'edificio non deve perdere la propria consistenza originale.
3	Resistenza agli agenti aggressivi Non deve perdere alterare il proprio aspetto anche in presenza di agenti aggressivi di tipo chimico che possono trovarsi occasionalmente sciolti nell'aria dell'ambiente
4	Resistenza agli attacchi biologici Non deve alterare il proprio aspetto anche in presenza di agenti di tipo biologico che possono trovarsi occasionalmente sciolti nell'ambiente o che possono venire a contatto in modo localizzato
5	Resistenza al gelo Non deve perdere la propria consistenza originale in modo da mantenere inalterata la propria consistenza a fronte di forti abbassamenti della temperatura anche in presenza di forte umidità ambientale
6	Igroscopticità Non deve perdere la propria consistenza originale ed il proprio aspetto superficiale anche se soggetto a forte umidità ambientale, dilavamento e immersione in acqua
7	Tenuta all'acqua Deve contrastare la trasmissione dell'acqua verso altre parti della struttura
8	Controllo della condensazione interstiziale Deve contrastare la formazione di condensa all'interno del proprio spessore
9	Controllo della condensazione superficiale Deve contrastare la formazione di condensa sulla propria superficie
10	Aspetto estetico Durante la vita nominale dell'edificio non deve perdere la propria struttura superficiale originaria in modo da mantenere inalterato il proprio aspetto estetico

PARETI IN CARTONGESSO	
Classi di requisito	Prestazione
1	Resistenza meccanica e agli urti Durante la vita nominale dell'edificio non deve perdere la propria consistenza originale in modo da mantenere inalterata la propria consistenza e la capacità di resistere a piccoli urti senza particolari danneggiamenti
2	Controllo della scabrosità Durante la vita nominale dell'edificio non deve perdere la propria struttura superficiale originaria in modo da mantenere inalterata la propria consistenza, il proprio aspetto senza produrre particolari modificazioni a fronte di sfregamenti o piccoli urti accidentali
3	Resistenza agli agenti aggressivi Non deve alterare la propria consistenza ed il proprio aspetto anche in presenza di agenti aggressivi di tipo chimico che possono trovarsi occasionalmente sciolti nell'aria dell'ambiente
4	Resistenza agli attacchi biologici Non deve alterare la propria consistenza ed il proprio aspetto anche in presenza di agenti di tipo biologico che possono trovarsi occasionalmente sciolti nell'ambiente o che possono venire a contatto in modo localizzato
5	Resistenza al gelo Non deve perdere la propria consistenza originale in modo da mantenere inalterata la propria consistenza a fronte di forti abbassamenti della temperatura anche in presenza di forte umidità ambientale
6	Igroscopicità Non deve perdere la propria consistenza originale ed il proprio aspetto superficiale anche se soggetto a forte umidità ambientale, dilavamento e immersione in acqua
7	Tenuta all'acqua Deve contrastare la trasmissione dell'acqua verso altre parti della struttura
8	Controllo della condensazione interstiziale Deve contrastare la formazione di condensa all'interno del proprio spessore
9	Controllo della condensazione superficiale Deve contrastare la formazione di condensa sulla propria superficie
10	Aspetto estetico Durante la vita nominale dell'edificio non deve perdere la propria struttura superficiale originaria in modo da mantenere inalterato il proprio aspetto estetico

MANTO DI COPERTURA	
Classi di requisito	Prestazione
1	Resistenza meccanica e agli urti Durante la vita nominale dell'edificio non deve perdere la propria consistenza originale in modo da mantenere inalterata la propria consistenza e la capacità di resistere a piccoli urti senza particolari danneggiamenti
2	Controllo della scabrosità Durante la vita nominale dell'edificio non deve perdere la propria struttura superficiale originaria in modo da mantenere inalterata la propria consistenza, il proprio aspetto senza produrre particolari modificazioni a fronte di sfregamenti o piccoli urti accidentali
3	Resistenza agli agenti aggressivi Non deve alterare la propria consistenza ed il proprio aspetto anche in presenza di agenti aggressivi di tipo chimico che possono trovarsi occasionalmente sciolti nell'aria dell'ambiente
4	Resistenza agli attacchi biologici Non deve alterare la propria consistenza ed il proprio aspetto anche in presenza di agenti di tipo biologico che possono trovarsi occasionalmente sciolti nell'ambiente o che possono venire a contatto in modo localizzato
5	Resistenza al gelo Non deve perdere la propria consistenza originale in modo da mantenere inalterata la propria consistenza a fronte di forti abbassamenti della temperatura anche in presenza di forte umidità ambientale
6	Igroscopicità Non deve perdere la propria consistenza originale ed il proprio aspetto superficiale anche se soggetto a forte umidità ambientale, dilavamento e immersione in acqua
7	Tenuta all'acqua Deve contrastare la trasmissione dell'acqua verso altre parti della struttura
8	Controllo della condensazione interstiziale Deve contrastare la formazione di condensa all'interno del proprio spessore
9	Controllo della condensazione superficiale Deve contrastare la formazione di condensa sulla propria superficie
10	Aspetto estetico Durante la vita nominale dell'edificio non deve perdere la propria struttura superficiale originaria in modo da mantenere inalterato il proprio aspetto estetico

IMPERMEABILIZZAZIONE	
Classi di requisito	Prestazione
1	Resistenza meccanica e agli urti Durante la vita nominale dell'edificio non deve perdere la propria consistenza originale in modo da mantenere inalterata la propria consistenza e la capacità di resistere a piccoli urti senza particolari danneggiamenti
2	Controllo della scabrosità Non deve alterare la propria consistenza ed il proprio aspetto anche in presenza di agenti aggressivi di tipo chimico che possono trovarsi occasionalmente sciolti nell'aria dell'ambiente
3	Resistenza agli agenti aggressivi Non deve alterare la propria consistenza ed il proprio aspetto anche in presenza di agenti di tipo biologico che possono trovarsi occasionalmente sciolti nell'ambiente o che possono venire a contatto in modo localizzato
4	Resistenza agli attacchi biologici
5	Resistenza al gelo
6	Igroscopticità
7	Tenuta all'acqua Deve contrastare la trasmissione dell'acqua verso altre parti della struttura
8	Controllo della condensazione interstiziale
9	Controllo della condensazione superficiale
10	Aspetto estetico Durante la vita nominale dell'edificio non deve perdere la propria struttura superficiale originaria in modo da mantenere inalterato il proprio aspetto estetico

ISOLAMENTO TERMICO	
Classi di requisito	Prestazione
1	Resistenza meccanica e agli urti Durante la vita nominale dell'edificio non deve perdere la propria consistenza originale in modo da mantenere inalterata la propria consistenza e la capacità di resistere a piccoli urti senza particolari danneggiamenti
2	Controllo della scabrosità Durante la vita nominale dell'edificio non deve perdere la propria struttura superficiale originaria in modo da mantenere inalterata la propria consistenza, il proprio aspetto senza produrre particolari modificazioni a fronte di sfregamenti o piccoli urti accidentali
3	Resistenza agli agenti aggressivi Non deve alterare la propria consistenza ed il proprio aspetto anche in presenza di agenti aggressivi di tipo chimico che possono trovarsi occasionalmente sciolti nell'aria dell'ambiente
4	Resistenza agli attacchi biologici Non deve alterare la propria consistenza ed il proprio aspetto anche in presenza di agenti di tipo biologico che possono trovarsi occasionalmente sciolti nell'ambiente o che possono venire a contatto in modo localizzato
5	Resistenza al gelo Non deve perdere la propria consistenza originale in modo da mantenere inalterata la propria consistenza a fronte di forti abbassamenti della temperatura anche in presenza di forte umidità ambientale
6	Igroscopicità Non deve perdere la propria consistenza originale ed il proprio aspetto superficiale anche se soggetto a forte umidità ambientale, dilavamento e immersione in acqua
7	Tenuta all'acqua Deve contrastare la trasmissione dell'acqua verso altre parti della struttura
8	Controllo della condensazione interstiziale Deve contrastare la formazione di condensa all'interno del proprio spessore
9	Controllo della condensazione superficiale Deve contrastare la formazione di condensa sulla propria superficie
10	Aspetto estetico Durante la vita nominale dell'edificio non deve perdere la propria struttura superficiale originaria in modo da mantenere inalterato il proprio aspetto estetico

LATTONERIE (canali di gronda e pluviali)	
Classi di requisito	Prestazione
1	Resistenza meccanica e agli urti Durante la vita nominale dell'edificio non deve perdere la propria consistenza originale in modo da mantenere inalterata la propria consistenza e la capacità di resistere a piccoli urti senza particolari danneggiamenti
2	Controllo della scabrosità Non deve alterare la propria consistenza ed il proprio aspetto anche in presenza di agenti aggressivi di tipo chimico che possono trovarsi occasionalmente sciolti nell'aria dell'ambiente
3	Resistenza agli agenti aggressivi Non deve alterare la propria consistenza ed il proprio aspetto anche in presenza di agenti di tipo biologico che possono trovarsi occasionalmente sciolti nell'ambiente o che possono venire a contatto in modo localizzato
4	Resistenza agli attacchi biologici
5	Resistenza al gelo
6	Igroscopticità
7	Tenuta all'acqua Deve contrastare la trasmissione dell'acqua verso altre parti della struttura
8	Controllo della condensazione interstiziale
9	Controllo della condensazione superficiale
10	Aspetto estetico Durante la vita nominale dell'edificio non deve perdere la propria struttura superficiale originaria in modo da mantenere inalterato il proprio aspetto estetico

CONTROSOFFITTI	
Classi di requisito	Prestazione
1	Resistenza meccanica e agli urti Durante la vita nominale dell'edificio non deve perdere la propria consistenza originale in modo da mantenere inalterata la propria consistenza e la capacità di resistere a piccoli urti senza particolari danneggiamenti
2	Controllo della scabrosità Durante la vita nominale dell'edificio non deve perdere la propria struttura superficiale originaria in modo da mantenere inalterata la propria consistenza, il proprio aspetto senza produrre particolari modificazioni a fronte di sfregamenti o piccoli urti accidentali
3	Resistenza agli agenti aggressivi Non deve alterare la propria consistenza ed il proprio aspetto anche in presenza di agenti aggressivi di tipo chimico che possono trovarsi occasionalmente sciolti nell'aria dell'ambiente
4	Resistenza agli attacchi biologici Non deve alterare la propria consistenza ed il proprio aspetto anche in presenza di agenti di tipo biologico che possono trovarsi occasionalmente sciolti nell'ambiente o che possono venire a contatto in modo localizzato
5	Resistenza al gelo Non deve perdere la propria consistenza originale in modo da mantenere inalterata la propria consistenza a fronte di forti abbassamenti della temperatura anche in presenza di forte umidità ambientale
6	Igroscopicità Non deve perdere la propria consistenza originale ed il proprio aspetto superficiale anche se soggetto a forte umidità ambientale, dilavamento e immersione in acqua
7	Tenuta all'acqua Deve contrastare la trasmissione dell'acqua verso altre parti della struttura
8	Controllo della condensazione interstiziale Deve contrastare la formazione di condensa all'interno del proprio spessore
9	Controllo della condensazione superficiale Deve contrastare la formazione di condensa sulla propria superficie
10	Aspetto estetico Durante la vita nominale dell'edificio non deve perdere la propria struttura superficiale originaria in modo da mantenere inalterato il proprio aspetto estetico

4.2) SOTTOPROGRAMMA DEI CONTROLLI

A) Unità tecnologica: Strutture portanti

Elementi tecnici: Strutture in muratura in elevazione

Controllo della superficie:

Frequenza: quando occorre.

Modalità di controllo: Ispezione visiva.

Requisiti da verificare: Durabilità.

Anomalie riscontrabili: Corrosione, Lesione.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Controllo della integrità:

Frequenza: quando occorre.

Modalità di controllo: Ispezione visiva.

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica e Stabilità.

Anomalie riscontrabili: Danneggiamento; Deformazione; Lesione; Rottura.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Controllo efficienza collegamenti-fissaggi:

Frequenza: quando occorre.

Modalità di controllo: Ispezione visiva.

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica e Stabilità.

Anomalie riscontrabili: Danneggiamento; Deformazione; Lesione; Rottura.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Controllo danni a seguito di eventi imprevedibili:

Frequenza: quando occorre.

Modalità di controllo: Ispezione visiva.

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica e Stabilità.

Anomalie riscontrabili: Danneggiamento; Deformazione; Lesione; Rottura.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Elementi tecnici: Strutture in legno massiccio

Controllo della superficie:

Frequenza: quando occorre.

Modalità di controllo: Ispezione visiva.

Requisiti da verificare: Durabilità.

Anomalie riscontrabili: Corrosione; Lesione.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Controllo della integrità:

Frequenza: quando occorre.

Modalità di controllo: Ispezione visiva.

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica e Stabilità.

Anomalie riscontrabili: Danneggiamento; Deformazione; Lesione; Rottura.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Controllo efficienza collegamenti-fissaggi:

Frequenza: quando occorre.

Modalità di controllo: Ispezione visiva.

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica e Stabilità.

Anomalie riscontrabili: Danneggiamento; Deformazione; Lesione; Rottura.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Controllo danni a seguito di eventi imprevedibili:

Frequenza: quando occorre

Modalità di controllo: Ispezione visiva

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica e Stabilità.

Anomalie riscontrabili: Corrosione Danneggiamento; Deformazione; Lesione; Rottura.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Elementi tecnici: Strutture in legno lamellare

Controllo della superficie:

Frequenza: quando occorre.

Modalità di controllo: Ispezione visiva.

Requisiti da verificare: Durabilità.

Anomalie riscontrabili: Corrosione; Lesione.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Controllo della integrità:

Frequenza: quando occorre.

Modalità di controllo: Ispezione visiva.

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica e Stabilità.

Anomalie riscontrabili: Danneggiamento; Deformazione; Lesione; Rottura.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Controllo efficienza collegamenti-fissaggi:

Frequenza: quando occorre.

Modalità di controllo: Ispezione visiva.

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica e Stabilità.

Anomalie riscontrabili: Danneggiamento; Deformazione; Lesione; Rottura.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Controllo danni a seguito di eventi imprevedibili:

Frequenza: quando occorre

Modalità di controllo: Ispezione visiva

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica e Stabilità.

Anomalie riscontrabili: Corrosione Danneggiamento; Deformazione; Lesione; Rottura.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Elementi tecnici: Strutture in acciaio (collegamenti e catene)

Controllo della superficie:

Frequenza: quando occorre.

Modalità di controllo: Ispezione visiva.

Requisiti da verificare: Durabilità.

Anomalie riscontrabili: Corrosione; Lesione.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Controllo della integrità:

Frequenza: quando occorre.

Modalità di controllo: Ispezione visiva.

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica e Stabilità.

Anomalie riscontrabili: Danneggiamento; Deformazione; Lesione; Rottura.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Controllo efficienza collegamenti-fissaggi:

Frequenza: quando occorre

Modalità di controllo: Ispezione visiva

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica e Stabilità.

Anomalie riscontrabili: Danneggiamento; Deformazione; Lesione; Rottura.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Controllo danni a seguito di eventi imprevedibili:

Frequenza: quando occorre

Modalità di controllo: Ispezione visiva

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica e Stabilità.

Anomalie riscontrabili: Danneggiamento; Deformazione; Lesione; Rottura.

Ditta incaricata del controllo: utente.

B) Unità tecnologica: Chiusure e partizioni verticali

Elementi tecnici: Intonaco interno

Controllo della superficie:

Frequenza: quando occorre.

Modalità di controllo: Ispezione visiva.

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica e agli urti; Controllo della scabrosità; Controllo della condensazione superficiale.

Anomalie riscontrabili: Rottura; Deformazioni; Fessurazioni; Degrado; Modifiche cromatiche; Modifiche superficie; Efflorescenze; Crescita di vegetazione.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Controllo della pulizia:

Frequenza: quando occorre.

Modalità di controllo: Ispezione visiva.

Requisiti da verificare: Aspetto estetico; Controllo della scabrosità.

Anomalie riscontrabili: Degrado; Modifiche cromatiche; Modifiche superficie; Depositi; Efflorescenze; Crescita di vegetazione.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Controllo della integrità:

Frequenza: quando occorre

Modalità di controllo: Ispezione visiva

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica e agli urti.

Anomalie riscontrabili: Rottura; Deformazioni; Fessurazioni.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Controllo della tenuta:

Frequenza: quando occorre

Modalità di controllo: Ispezione visiva

Requisiti da verificare: Resistenza agli agenti aggressivi; Resistenza agli attacchi biologici; Resistenza al gelo; Igroscopicità, Tenuta all'acqua; Controllo della condensazione interstiziale.

Anomalie riscontrabili: Degrado; Modifiche superficie; Crescita di vegetazione; Imbibizione; Deformazioni; Fessurazioni; Efflorescenze; Distacchi e scollamenti.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Controllo danni a seguito di eventi imprevedibili:

Frequenza: quando occorre

Modalità di controllo: Ispezione visiva

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica e agli urti.

Anomalie riscontrabili: Rottura; Deformazioni; Fessurazioni.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Elementi tecnici: Intonaco esterno

Controllo della superficie:

Frequenza: quando occorre.

Modalità di controllo: Ispezione visiva.

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica e agli urti; Controllo della scabrosità; Controllo della condensazione superficiale.

Anomalie riscontrabili: Rottura; Deformazioni; Fessurazioni; Degrado; Modifiche cromatiche; Modifiche superficie; Efflorescenze; Crescita di vegetazione.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Controllo della pulizia:

Frequenza: quando occorre.

Modalità di controllo: Ispezione visiva.

Requisiti da verificare: Aspetto estetico; Controllo della scabrosità.

Anomalie riscontrabili: Degrado; Modifiche cromatiche; Modifiche superficie; Depositi; Efflorescenze; Crescita di vegetazione.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Controllo della integrità:

Frequenza: quando occorre

Modalità di controllo: Ispezione visiva

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica e agli urti.

Anomalie riscontrabili: Rottura; Deformazioni; Fessurazioni.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Controllo della tenuta:

Frequenza: quando occorre

Modalità di controllo: Ispezione visiva

Requisiti da verificare: Resistenza agli agenti aggressivi; Resistenza agli attacchi biologici; Resistenza al gelo; Igroscopicità, Tenuta all'acqua; Controllo della condensazione interstiziale.

Anomalie riscontrabili: Degrado; Modifiche cromatiche; Modifiche superficie; Crescita di vegetazione; Imbibizione; Deformazioni; Fessurazioni; Efflorescenze; Distacchi e scollamenti.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Controllo danni a seguito di eventi imprevedibili:

Frequenza: quando occorre

Modalità di controllo: Ispezione visiva

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica e agli urti.

Anomalie riscontrabili: Rottura; Deformazioni; Fessurazioni.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Elementi tecnici: Tinteggio interno

Controllo della superficie:

Frequenza: quando occorre.

Modalità di controllo: Ispezione visiva.

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica e agli urti; Controllo della scabrosità; Controllo della condensazione superficiale.

Anomalie riscontrabili: Distacchi; Scollamenti; Degrado; Modifiche cromatiche; Modifiche superficie; Efflorescenze; Crescita di vegetazione.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Controllo della pulizia:

Frequenza: quando occorre.

Modalità di controllo: Ispezione visiva.

Requisiti da verificare: Aspetto estetico; Controllo della scabrosità.

Anomalie riscontrabili: Degrado; Modifiche cromatiche; Modifiche superficie; Depositi; Efflorescenze; Crescita di vegetazione.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Controllo della integrità:

Frequenza: quando occorre

Modalità di controllo: Ispezione visiva

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica e agli urti.

Anomalie riscontrabili: Distacchi; Scollamenti.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Controllo della tenuta:

Frequenza: quando occorre

Modalità di controllo: Ispezione visiva

Requisiti da verificare: Resistenza agli agenti aggressivi; Resistenza agli attacchi biologici; Resistenza al gelo; Igroscopicità; Tenuta all'acqua; Controllo della condensazione interstiziale.

Anomalie riscontrabili: Degrado; Modifiche cromatiche; Modifiche superficie; Crescita di vegetazione; Imbibizione; Deformazioni; Fessurazioni; Efflorescenze; Distacchi e scollamenti.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Controllo danni a seguito di eventi imprevedibili:

Frequenza: quando occorre

Modalità di controllo: Ispezione visiva

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica e agli urti.

Anomalie riscontrabili: Distacchi, Scollamenti.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Elementi tecnici: Tinteggio esterno

Controllo della superficie:

Frequenza: quando occorre.

Modalità di controllo: Ispezione visiva.

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica e agli urti; Controllo della scabrosità; Controllo della condensazione superficiale.

Anomalie riscontrabili: Distacchi; Scollamenti; Degrado; Modifiche cromatiche; Modifiche superficie; Efflorescenze; Crescita di vegetazione.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Controllo della pulizia:

Frequenza: quando occorre.

Modalità di controllo: Ispezione visiva.

Requisiti da verificare: Aspetto estetico; Controllo della scabrosità.

Anomalie riscontrabili: Degrado; Modifiche cromatiche; Modifiche superficie; Depositi; Efflorescenze; Crescita di vegetazione.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Controllo della integrità:

Frequenza: quando occorre

Modalità di controllo: Ispezione visiva

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica e agli urti.

Anomalie riscontrabili: Distacchi; Scollamenti.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Controllo della tenuta:

Frequenza: quando occorre

Modalità di controllo: Ispezione visiva

Requisiti da verificare: Resistenza agli agenti aggressivi; Resistenza agli attacchi biologici; Resistenza al gelo; Igroscopicità; Tenuta all'acqua; Controllo della condensazione interstiziale.

Anomalie riscontrabili: Degrado; Modifiche cromatiche; Modifiche superficie; Crescita di vegetazione; Imbibizione; Deformazioni; Fessurazioni; Efflorescenze; Distacchi e scollamenti.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Controllo danni a seguito di eventi imprevedibili:

Frequenza: quando occorre

Modalità di controllo: Ispezione visiva

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica e agli urti.

Anomalie riscontrabili: Distacchi, Scollamenti.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Elementi tecnici: Pareti in cartongesso

Controllo della superficie:

Frequenza: quando occorre.

Modalità di controllo: Ispezione visiva.

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica e agli urti; Controllo della scabrosità; Controllo della condensazione superficiale.

Anomalie riscontrabili: Rottura; Deformazioni; Fessurazioni; Degrado; Modifiche cromatiche; Modifiche superficie; Efflorescenze; Crescita di vegetazione.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Controllo della pulizia:

Frequenza: quando occorre.

Modalità di controllo: Ispezione visiva.

Requisiti da verificare: Aspetto estetico; Controllo della scabrosità.

Anomalie riscontrabili: Degrado; Modifiche cromatiche; Modifiche superficie; Depositi; Efflorescenze; Crescita di vegetazione.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Controllo della integrità:

Frequenza: quando occorre

Modalità di controllo: Ispezione visiva

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica e agli urti.

Anomalie riscontrabili: Rottura; Deformazioni; Fessurazioni.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Controllo della tenuta:

Frequenza: quando occorre

Modalità di controllo: Ispezione visiva

Requisiti da verificare: Resistenza agli agenti aggressivi; Resistenza agli attacchi biologici; Resistenza al gelo; Igroscopicità, Tenuta all'acqua; Controllo della condensazione interstiziale.

Anomalie riscontrabili: Degrado; Modifiche cromatiche; Modifiche superficie; Crescita di vegetazione; Imbibizione; Deformazioni; Fessurazioni; Efflorescenze; Distacchi e scollamenti.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Controllo danni a seguito di eventi imprevedibili:

Frequenza: quando occorre

Modalità di controllo: Ispezione visiva

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica e agli urti.

Anomalie riscontrabili: Rottura; Deformazioni; Fessurazioni.

Ditta incaricata del controllo: utente.

C) Unità tecnologica: Chiusure e partizioni orizzontali

Elementi tecnici: Manto di copertura

Controllo della superficie:

Frequenza: quando occorre.

Modalità di controllo: Ispezione visiva.

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica e agli urti; Controllo della scabrosità; Controllo della condensazione superficiale.

Anomalie riscontrabili: Rottura; Degrado, Modifiche cromatiche; Modifiche superficie; Efflorescenze; Crescita di vegetazione.

Ditta incaricata del controllo: da definire.

Controllo della pulizia:

Frequenza: quando occorre.

Modalità di controllo: Ispezione visiva.

Requisiti da verificare: Aspetto estetico; Controllo della scabrosità.

Anomalie riscontrabili: Degrado; Modifiche cromatiche; Modifiche superficie; Depositi; Efflorescenze; Crescita di vegetazione.

Ditta incaricata del controllo: da definire.

Controllo della integrità:

Frequenza: quando occorre

Modalità di controllo: Ispezione visiva

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica e agli urti.

Anomalie riscontrabili: Rottura.

Ditta incaricata del controllo: da definire.

Controllo della tenuta:

Frequenza: quando occorre

Modalità di controllo: Ispezione visiva

Requisiti da verificare: Resistenza agli agenti aggressivi; Resistenza agli attacchi biologici; Resistenza al gelo; Igroscopicità; Tenuta all'acqua; Controllo della condensazione interstiziale.

Anomalie riscontrabili: Degrado; Modifiche cromatiche; Modifiche superficie; Crescita di vegetazione; Imbibizione, Rottura; Deformazioni; Fessurazioni; Efflorescenze; Distacchi e scollamenti.

Ditta incaricata del controllo: da definire.

Controllo danni a seguito di eventi imprevedibili:

Frequenza: quando occorre

Modalità di controllo: Ispezione visiva

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica e agli urti.

Anomalie riscontrabili: Rottura.

Ditta incaricata del controllo: da definire.

Elementi tecnici: Impermeabilizzazione

Controllo della superficie:

Frequenza: quando occorre.

Modalità di controllo: Ispezione visiva.

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica e agli urti.

Anomalie riscontrabili: Rottura.

Ditta incaricata del controllo: da definire.

Controllo della pulizia:

Frequenza: quando occorre.

Modalità di controllo: Ispezione visiva.

Requisiti da verificare: Aspetto estetico.

Anomalie riscontrabili: Modifiche cromatiche; Depositi; Efflorescenze; Crescita di vegetazione.

Ditta incaricata del controllo: da definire.

Controllo della integrità:

Frequenza: quando occorre.

Modalità di controllo: Ispezione visiva.

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica e agli urti.

Anomalie riscontrabili: Rottura.

Ditta incaricata del controllo: da definire.

Controllo della tenuta:

Frequenza: quando occorre

Modalità di controllo: Ispezione visiva

Requisiti da verificare: Resistenza agli agenti aggressivi; Resistenza agli attacchi biologici; Tenuta all'acqua.

Anomalie riscontrabili: Degrado; Distacchi e scollamenti; Crescita di vegetazione; Rottura.

Ditta incaricata del controllo: da definire.

Controllo danni a seguito di eventi imprevedibili:

Frequenza: quando occorre

Modalità di controllo: Ispezione visiva

Requisiti da verificare: Rottura.

Anomalie riscontrabili: Distacchi, Scollamenti.

Ditta incaricata del controllo: da definire.

Elementi tecnici: Isolamento Termico

Controllo della superficie:

Frequenza: quando occorre.

Modalità di controllo: Ispezione visiva.

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica; Controllo della scabrosità; Controllo della condensazione superficiale.

Anomalie riscontrabili: Rottura; Deformazioni; Fessurazioni; Degrado; Modifiche cromatiche; Modifiche superficie; Efflorescenze; Crescita di vegetazione.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Controllo della pulizia:

Frequenza: quando occorre.

Modalità di controllo: Ispezione visiva.

Requisiti da verificare: Aspetto estetico; Controllo della scabrosità.

Anomalie riscontrabili: Degrado; Modifiche cromatiche; Modifiche superficie; Depositi; Efflorescenze; Crescita di vegetazione.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Controllo della integrità:

Frequenza: quando occorre

Modalità di controllo: Ispezione visiva

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica.

Anomalie riscontrabili: Rottura; Deformazioni; Fessurazioni.

Ditta incaricata del controllo: utente..

Controllo efficienza collegamenti-fissaggi:

Frequenza: quando occorre

Modalità di controllo: Ispezione visiva

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica.

Anomalie riscontrabili: Rottura; Deformazioni; Fessurazioni.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Controllo della tenuta:

Frequenza: quando occorre

Modalità di controllo: Ispezione visiva

Requisiti da verificare: Resistenza agli agenti aggressivi; Resistenza agli attacchi biologici; Resistenza al gelo; Igroscopicità; Tenuta all'acqua; Controllo della condensazione interstiziale.

Anomalie riscontrabili: Degrado; Modifiche cromatiche; Modifiche superficie; Crescita di vegetazione; Deformazioni; Fessurazioni; Efflorescenze; Distacchi e scollamenti; Imbibizione.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Controllo danni a seguito di eventi imprevedibili:

Frequenza: quando occorre

Modalità di controllo: Ispezione visiva

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica e agli urti.

Anomalie riscontrabili: Rottura.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Elementi tecnici: Lattoneria (canali di gronda e pluviali)

Controllo della superficie:

Frequenza: quando occorre.

Modalità di controllo: Ispezione visiva.

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica e agli urti.

Anomalie riscontrabili: Rottura; Deformazioni.

Ditta incaricata del controllo: da definire.

Controllo della pulizia:

Frequenza: quando occorre.

Modalità di controllo: Ispezione visiva.

Requisiti da verificare: Aspetto estetico.

Anomalie riscontrabili: Modifiche cromatiche; Depositi; Crescita di vegetazione.

Ditta incaricata del controllo: da definire.

Controllo della integrità:

Frequenza: quando occorre

Modalità di controllo: Ispezione visiva

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica e agli urti.

Anomalie riscontrabili: Rottura, Deformazioni.

Ditta incaricata del controllo: da definire.

Controllo efficienza collegamenti-fissaggi:

Frequenza: quando occorre

Modalità di controllo: Ispezione visiva

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica e agli urti.

Anomalie riscontrabili: Rottura; Deformazioni.

Ditta incaricata del controllo: da definire.

Controllo della tenuta:

Frequenza: quando occorre

Modalità di controllo: Ispezione visiva

Requisiti da verificare: Resistenza agli agenti aggressivi; Resistenza agli attacchi biologici; Tenuta all'acqua.

Anomalie riscontrabili: Degrado; Modifiche cromatiche; Modifiche superficie; Crescita di vegetazione; Depositi, Rottura; Deformazioni.

Ditta incaricata del controllo: da definire.

Controllo danni a seguito di eventi imprevedibili:

Frequenza: quando occorre

Modalità di controllo: Ispezione visiva

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica e agli urti.

Anomalie riscontrabili: Rottura, Deformazioni.

Ditta incaricata del controllo: da definire.

Elementi tecnici: Controsoffitti

Controllo della superficie:

Frequenza: quando occorre.

Modalità di controllo: Ispezione visiva.

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica; Controllo della scabrosità; Controllo della condensazione superficiale.

Anomalie riscontrabili: Rottura; Deformazioni; Fessurazioni; Degrado; Modifiche cromatiche; Modifiche superficie; Efflorescenze; Crescita di vegetazione.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Controllo della pulizia:

Frequenza: quando occorre.

Modalità di controllo: Ispezione visiva.

Requisiti da verificare: Aspetto estetico; Controllo della scabrosità.

Anomalie riscontrabili: Degrado; Modifiche cromatiche; Modifiche superficie; Depositi; Efflorescenze; Crescita di vegetazione.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Controllo della integrità:

Frequenza: quando occorre

Modalità di controllo: Ispezione visiva

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica.

Anomalie riscontrabili: Rottura; Deformazioni; Fessurazioni.

Ditta incaricata del controllo: utente..

Controllo efficienza collegamenti-fissaggi:

Frequenza: quando occorre

Modalità di controllo: Ispezione visiva

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica.

Anomalie riscontrabili: Rottura; Deformazioni; Fessurazioni.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Controllo della tenuta:

Frequenza: quando occorre

Modalità di controllo: Ispezione visiva

Requisiti da verificare: Resistenza agli agenti aggressivi; Resistenza agli attacchi biologici; Resistenza al gelo; Igroscopicità; Tenuta all'acqua; Controllo della condensazione interstiziale.

Anomalie riscontrabili: Degrado; Modifiche cromatiche; Modifiche superficie; Crescita di vegetazione; Deformazioni; Fessurazioni; Efflorescenze; Distacchi e scollamenti; Imbibizione.

Ditta incaricata del controllo: utente.

Controllo danni a seguito di eventi imprevedibili:

Frequenza: quando occorre

Modalità di controllo: Ispezione visiva

Requisiti da verificare: Resistenza meccanica e agli urti.

Anomalie riscontrabili: Rottura.

Ditta incaricata del controllo: utente.

4.3) SOTTOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE

A) Unità tecnologica: Strutture portanti

Le strutture che costituiscono l'intervento in oggetto sono state progettate in modo da non necessitare di interventi di manutenzione ordinaria per tutta la Vita Nominale di progetto della struttura, che è stata individuata in 50 anni.

Si precisa che è necessario richiedere la verifica strutturale di un tecnico abilitato mediante indagini e/o prove atte ad accertare le condizioni statiche delle strutture a seguito di eventi eccezionali quali:

- trombe d'aria,
- smottamenti,
- esplosioni,
- urti di mezzi d'opera e di trasporto,
- terremoti,
- incendi,
- lavorazioni anche temporanee con apparati vibranti o esalazioni nocive (in particolare cloro),
- cambiamento d'uso dell'opera, qualora questo comporti azioni di esercizio non previste in fase di progettazione.

Elementi tecnici: Strutture in muratura in elevazione

Interventi manutenzione ordinaria: nessuno

Frequenza: nessuna

Ditta incaricata: nessuna

Interventi di manutenzione straordinaria: vedi nota in premessa

Frequenza: quando occorre

Ditta incaricata: da definire

Elementi tecnici: Strutture in legno massiccio

Interventi manutenzione ordinaria: nessuno

Frequenza: nessuna

Ditta incaricata: nessuna

Interventi di manutenzione straordinaria: vedi nota in premessa

Frequenza: quando occorre

Ditta incaricata: da definire

Elementi tecnici: Strutture in legno lamellare

Interventi manutenzione ordinaria: nessuno

Frequenza: nessuna

Ditta incaricata: nessuna

Interventi di manutenzione straordinaria: vedi nota in premessa

Frequenza: quando occorre

Ditta incaricata: da definire

Elementi tecnici: Strutture in acciaio (collegamenti e catene)

Interventi manutenzione ordinaria: nessuno

Frequenza: nessuna

Ditta incaricata: nessuna

Interventi di manutenzione straordinaria: vedi nota in premessa

Frequenza: quando occorre

Ditta incaricata: da definire

B) Unità tecnologica: Chiusure e partizioni verticali

Si precisa che è necessario richiedere l'intervento di un tecnico specializzato a seguito di eventi eccezionali quali:

- trombe d'aria,
- smottamenti,
- esplosioni,
- urti di mezzi d'opera e di trasporto,
- terremoti,
- incendi,
- lavorazioni anche temporanee con apparati vibranti o esalazioni nocive (in particolare cloro).

Elementi tecnici: Intonaco interno

Interventi manutenzione ordinaria: nessuno

Frequenza: nessuna

Ditta incaricata: nessuna

Interventi di manutenzione straordinaria: vedi nota in premessa

Frequenza: quando occorre

Ditta incaricata: da definire

Elementi tecnici: Intonaco esterno

Interventi manutenzione ordinaria: nessuno

Frequenza: nessuna

Ditta incaricata: nessuna

Interventi di manutenzione straordinaria: vedi nota in premessa

Frequenza: quando occorre

Ditta incaricata: da definire

Elementi tecnici: Tinteggio interno

Interventi manutenzione ordinaria: rifacimento

Frequenza: quando necessario

Ditta incaricata: da definire

Interventi di manutenzione straordinaria: vedi nota in premessa

Frequenza: ogni 5 anni

Ditta incaricata: da definire

Elementi tecnici: Tinteggio esterno

Interventi manutenzione ordinaria: rifacimento

Frequenza: quando necessario

Ditta incaricata: da definire

Interventi di manutenzione straordinaria: vedi nota in premessa

Frequenza: ogni 5 anni

Ditta incaricata: da definire

Elementi tecnici: Pareti in Cartongesso

Interventi manutenzione ordinaria: nessuno

Frequenza: nessuna

Ditta incaricata: nessuna

Interventi di manutenzione straordinaria: vedi nota in premessa

Frequenza: quando occorre

Ditta incaricata: da definire

C) Unità tecnologica: Chiusure e partizioni orizzontali

Si precisa che è necessario richiedere l'intervento di un tecnico specializzato a seguito di eventi eccezionali quali:

- trombe d'aria,
- smottamenti,
- esplosioni,
- urti di mezzi d'opera e di trasporto,
- terremoti,
- incendi,
- lavorazioni anche temporanee con apparati vibranti o esalazioni nocive (in particolare cloro).

Elementi tecnici: Manto di copertura

Interventi manutenzione ordinaria: nessuno

Frequenza: nessuna

Ditta incaricata: nessuna

Interventi di manutenzione straordinaria: vedi nota in premessa

Frequenza: quando occorre

Ditta incaricata: da definire

Elementi tecnici: Impermeabilizzazione

Interventi manutenzione ordinaria: nessuno

Frequenza: nessuna

Ditta incaricata: nessuna

Interventi di manutenzione straordinaria: vedi nota in premessa

Frequenza: quando occorre

Ditta incaricata: da definire

Elementi tecnici: Isolamento termico

Interventi manutenzione ordinaria: nessuno

Frequenza: nessuna

Ditta incaricata: nessuna

Interventi di manutenzione straordinaria: vedi nota in premessa

Frequenza: quando occorre

Ditta incaricata: da definire

Elementi tecnici: Lattonerie (canali di gronda e pluviali)

Interventi manutenzione ordinaria: nessuno

Frequenza: nessuna

Ditta incaricata: nessuna

Interventi di manutenzione straordinaria: vedi nota in premessa

Frequenza: quando occorre

Ditta incaricata: da definire

Elementi tecnici: Controsoffitti

Interventi manutenzione ordinaria: nessuno

Frequenza: nessuna

Ditta incaricata: da definire

Interventi di manutenzione straordinaria: vedi nota in premessa

Frequenza: quando occorre

Ditta incaricata: da definire

5) VERIFICHE PERIODICHE DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PER LA SICUREZZA

La verifica periodica degli impianti di illuminazione per la sicurezza deve essere eseguita in conformità alla Norma UNI CEI 11222 con la disponibilità della documentazione tecnica dell'impianto, compresa l'eventuale documentazione di progetto.

Le verifiche periodiche consistono in operazioni in grado di controllare lo stato di funzionamento degli apparecchi di illuminazione e segnalazione di sicurezza nella posizione in cui sono installati, individuandone le eventuali anomalie e/o guasti con particolare riferimento a:

- presenza dell'apparecchio, nella posizione intesa secondo quanto previsto dalla legislazione vigente e nel progetto del sistema;
- assenza di oggetti o altro che possa in qualche modo compromettere l'efficacia dei dispositivi di illuminazione di sicurezza (per esempio arredi che impediscono la corretta illuminazione di attrezzature antincendio);
- assenza di rotture della struttura delle apparecchiature o degrado della stessa tale da comprometterne la sicurezza della funzione ed il rispetto delle prescrizioni di impianto;
- accertamento che l'apparecchio sia effettivamente in ricarica in presenza di rete di alimentazione. Se applicabile, la verifica può essere effettuata mediante l'indicatore di funzionamento (LED);
- verifica funzionale programmata prevista per accertare la funzionalità complessiva delle apparecchiature, in particolare la corretta commutazione e la funzionalità della sorgente di illuminazione;
- verifica programmata di autonomia prevista per accertare che l'autonomia di impianto, a seguito del tempo di ricarica previsto, in conformità con la legislazione vigente, sia assicurata.

Le verifiche periodiche devono essere suddivise nelle seguenti tipologie:

- verifica di funzionamento: almeno mezz'ora prima dell'ammissione del pubblico e in conformità al punto 4.3 della norma UNI CEI 11222,
- verifica dell'autonomia: una volta al mese e in conformità al punto 4.4 della norma UNI CEI 11222.

Gli interventi di manutenzione periodica e le azioni correttive devono essere effettuati in conformità con il punto 7 della CEI EN 50172:2006, con una frequenza semestrale.

Tutti i seguenti interventi di manutenzione periodica devono essere eseguiti da personale qualificato in possesso di adeguata formazione e di conoscenze specifiche della manutenzione elettrica, in conformità con le indicazioni del costruttore:

- interventi sugli apparecchi di illuminazione sia autonomi sia con alimentazione centralizzata:

- a) esame generale dell'intero impianto d'illuminazione e segnalazione di sicurezza per la verifica dello stato di tutti i componenti,
- b) pulizia dei segnali indicanti le vie di esodo,
- c) pulizia del diffusore e del riflettore degli apparecchi di illuminazione,
- d) serraggio morsettiere e sistemi di aggancio,
- e) sostituzione delle lampade o dei tubi fluorescenti in caso di mancata funzionalità (accensione),
- f) sostituzione delle batterie in caso di mancata funzionalità (autonomia);

- interventi sulla sorgente di alimentazione centralizzata:

- g) serraggio delle morsettiere e delle connessioni,
- h) pulizia delle batterie ed ingrassaggio morsetti
- i) pulizia delle griglie e delle ventole per il raffreddamento.

Dovrà essere mantenuto un apposito registro conforme alla legislazione vigente e redatto secondo il punto 6.3 della CEI EN 50172:2006 ("Log book") con una struttura tale da poterlo utilizzare per più interventi e per più anni.

Sul registro devono inoltre essere riportate le seguenti informazioni:

- a) data di messa in funzione dell'impianto di illuminazione di emergenza e documentazione tecnica relativa ad eventuali modifiche dello stesso,
- b) numero di matricola o altri estremi di identificazione dei dispositivi di sicurezza,
- c) estremi di identificazione del manutentore,
- d) firma leggibile del manutentore

6) IMPIANTO DI RIVELAZIONE E ALLARME INCENDI CONTROLLI PERIODICI, VERIFICHE , ISPEZIONI E MANUTENZIONI PREVENTIVE

- 1) L'impianto di rivelazione e allarme incendi sarà sottoposto ad una continua sorveglianza dei sistemi e alla loro manutenzione così come richiesto al punto 9.1 della norma UNI 9795 2013. A tale scopo sarà tenuto un apposito registro all'interno del quale saranno annotati:
 - I lavori svolti sui sistemi o nelle aree sorvegliate (per esempio: ristrutturazione, modifiche strutturali , ecc.) qualora essi possano influire sull'efficienza dei sistemi stessi;
 - Le prove eseguite;
 - I guasti, le relative cause e gli eventuali provvedimenti attuati per evitare il ripetersi;
 - Gli interventi in caso di incendio precisando : cause, modalità ed estensione del sinistro , numero di rivelatori entrati in funzione, punti di segnalazione manuale utilizzati e ogni altra informazione utile per valutare l'efficienza dei sistemi.

Il registro sarà tenuto a disposizione delle Autorità Competenti (Vigili del Fuoco);

Si dovranno tenere a disposizione un adeguato numero di pezzi di ricambio.

I controlli e le manutenzioni dovranno essere eseguiti così come prevede la norma UNI 11224 ottemperando a tutte le prescrizioni del capitolo 10 della norma stessa, in particolare l'impianto dovrà essere controllato almeno due volte nell'arco di 12 mesi e nel caso i sistemi siano di tipo convenzionale i dispositivi e gli azionamenti devono essere sottoposti a prova al 100% ad ogni visita. Ad ogni controllo dovrà essere compilata la lista di riscontro così come riportato nell'Appendice "B" della norma stessa da tenere assieme al Registro dei Controlli suddetto. Gli interventi dovranno essere eseguiti da tecnici qualificati che dovranno apporre i loro nomi e le loro firme sulle liste di controllo e sul registro.

- 2) L'impianto di Diffusione Sonora dovrà essere sottoposto a manutenzione preventiva come previsto al punto 12.3.4 della norma UNI ISO 7240-19-2010, in particolare dovranno essere sostituite le batterie in quanto il sistema è fermo da oltre tre anni.

Reperire i manuali di manutenzione di ogni componente i quali dovranno fornire le informazioni dettagliate per sottoporre l'impianto a manutenzione incluso quanto segue per quanto possibile:

- a) Il metodo di manutenzione;
- b) Le sequenze degli interventi di manutenzione;
- c) L'identificazione dei componenti che devono essere sottoposti a manutenzione;
- d) Almeno una serie di cataloghi delle apparecchiature e dei materiali;
- e) L'elenco e la posizione dei ricambi;
- f) L'elenco e la posizione degli attrezzi speciali;
- g) Gli eventuali certificati di prova che possono essere richiesti ;
- h) Una serie di disegni "come costruito".

Dovrà essere messo in atto il "Piano di manutenzione" così come specificato al punto 12.3 della norma UNI ISO 7240-19-2010, il quale prevede che l'ispezione dovrà essere effettuata ogni 6 mesi secondo il "prospetto 3" "Programma di ispezioni" (punto 12.3.2.1).

Le prove saranno condotte secondo quanto stabilito dal “prospetto 4” “Programma prove” (punto 12.3.3.1) e con le periodicità che suddetto prospetto specifica per ogni prova.

I rapporti delle ispezioni e delle prove saranno registrate sulle apposite schede dell'Appendice “E” e dell'Appendice “F” ,

inoltre sarà predisposto un registro all'interno del quale saranno annotati:

- Le date e le durate di utilizzo dell'impianto;
- I dettagli delle prove e dei controlli di rutin effettuati ;
- I dettagli di eventuali guasti compresa l'ora e la data di quando si sono verificati;
- Le azioni intraprese per l'eliminazione, la correzione dei guasti.

Gli interventi dovranno essere eseguiti da tecnici qualificati che dovranno apporre i loro nomi e le loro firme.

7) RIFERIMENTI NORMATIVI VERIFICHE E MANUTENZIONE PRESIDI ANTINCENDIO

Premessa:

Le operazioni di manutenzione devono essere annotate su registro dei controlli ai sensi del D.Lgs. 81/08 s.m.i.

Estintori:

Le manutenzioni e/o verifiche degli estintori deve essere fatta in riferimento alla seguente normativa con cadenza almeno semestrale:

Norma UNI 9994-1:2013 *“Apparecchiature per estinzione incendi - Estintori di incendio - Parte 1: controllo iniziale e manutenzione”*

Idranti:

Le manutenzioni e/o verifiche dei componenti delle rete idranti deve essere fatta in riferimento alla seguente normativa con cadenza almeno annuale:

Norma UNI EN 671/3 *“Manutenzione dei naspi antincendio con tubazioni semirigide e idranti a muro con tubazioni flessibili”;*

Norma UNI 10779 *“Rete idranti – progettazione, installazione ed esercizio”*

Norma UNI 12845 *“Sistemi automatici a sprinkler progettazione. installazione e manutenzione”*

Porte e finestre tagliafuoco:

Le manutenzioni e/o verifiche delle porte e finestre tagliafuoco deve essere fatta in riferimento alla seguente normativa e con cadenza almeno semestrale:

Norma UNI 11473-1:2013 *“Porte e finestre apri bili resistenti al fuoco e/o per il controllo della dispersione di fumo. Requisiti per l'erogazione del servizio di posa in opera e manutenzione.”;*

Impianti di rivelazione/segnalazione:

Le manutenzioni e/o verifiche degli impianti di rivelazione automatica di incendio deve essere fatta in riferimento alla seguente normativa e con cadenza almeno semestrale:

Norma UNI 11224:2011 *“Controllo iniziale e manutenzione dei sistemi fissi e automatici di rivelazione incendi”;*

NB. Si rimanda al capitolo dedicato all'impiantistica elettrica

Evacuatori di fumo e calore

Le manutenzioni e/o verifiche degli evacuatori di fumo e calore deve essere fatta in riferimento alla seguente normativa e con cadenza almeno semestrale::

Norma UNI 9494-3:2014 *“Controllo iniziale e manutenzione dei sistemi di evacuazione di fumo e calore”;*

Illuminazione di sicurezza:

Le manutenzioni e/o verifiche dell'illuminazione di sicurezza deve essere fatta in riferimento alla seguente normativa e con cadenza almeno semestrale:

D.M. 19/08/1996 *“Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e pubblico spettacolo”;*

Norma UNI CEI 11222:2013 *“Impianti di illuminazione di sicurezza degli edifici – Procedure per la verifica e la manutenzione periodica”;*

NB. Si rimanda al capitolo dedicato all'impiantistica elettrica

Serranda tagliafuoco:

Le manutenzioni e/o verifiche delle serrande tagliafuoco dovrà essere effettuata almeno una volta all'anno e comunque in riferimento al manuale d'uso e manutenzione rilasciato dalla ditta produttrice.

Segnaletica di sicurezza:

Le manutenzioni e/o verifiche della segnaletica di sicurezza dovrà essere effettuata almeno una volta ogni sei mesi ed in riferimento alle seguenti normative:

D.M. 19/08/1996 *“Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e pubblico spettacolo”;*

D.LGS 81/2008 s.m.i. *“Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro”;*

Maniglioni antipánico:

Le manutenzioni e/o verifiche dei maniglioni antipánico dovrà essere effettuata almeno una volta ogni sei mesi ed in riferimento alla seguente normativa:

D.M. 03/11/2004 *“Disposizioni relative all'installazione ed alla manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo, relativamente alla sicurezza in caso d'incendio”;*

Allegati:

- Per i riferimenti ai presidi antincendio si fa riferimento alla planimetrie depositate presso il Comando VVF dalla Tav. 0 alla Tav. 17 ed alle relative prescrizioni (NB le Tav. 11-12-13 sono soppresse);
- Lettera parere VVF prot. n. 3529 del 08/05/2007.

2007-MAG-08 16:20

DA-COMUNE DI MEDOLLA

MODULARIO V.F - 1

E. Rube



+39 0535 53809
PROTOCOLLO GENERALE
 - 8 MAG. 2007
 PROT. N° 3599
 Cat. 6 Cl. 5 Fasc.

T-666 P 001/002 F-584

MOD. 1/VF

Modena, 03/05/2007

Ministero dell'Interno
 COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
 MODENA

COMUNE DI MEDOLLA

UFFICIO PREVENZIONE

UFFICIO

Prot. N. 18991/06

Allegato

Risposta al foglio n. ...

del

Pratica n. 35302

OGGETTO: **Prescrizione lavori relativi a TEATRO FACCHINI, Piazza del Popolo n.3, Medolla.**
Attività n. 83 del D.M. 16/02/1982.
Ditta: COMUNE DI MEDOLLA.

c, p. c. ALLA C. P. V. L. P. S. c/o Prefettura di Modena

Con riferimento alla domanda presentata dalla ditta in oggetto indicata, ed al sopralluogo effettuato da un Funzionario tecnico di questo Comando, si è rilevato che le condizioni di sicurezza, ai fini della prevenzione incendi, non risultano soddisfacenti.

S'invita pertanto codesta ditta ad ottemperare a quanto segue:

1. la porta di accesso al Foyer della galleria sia REI come previsto nel progetto approvato da questo Comando e al parere in Deroga del 01/03/2000;
2. l'impianto di rivelazione incendi sia esteso all'intero teatro come previsto nel parere al progetto in deroga approvato in data 01/03/2000;
3. il valore del carico di incendio sia limitato al massimo a 30 kg/mq E.L. (con rif. Al parere in deroga del 01/03/2000). In tal senso sia fornita apposita relazione di calcolo a firma di tecnico abilitato. Si evidenzia, in ogni caso, che il valore preso a riferimento nella valutazione, da codesta ditta fornita, sulle SCARICHE ATMOSFERICHE, è stato di 15 kg/mq E.L.;
4. il controsoffitto tagliafuoco della sala e della scena sia certificato come elemento separante REI 60 come previsto nel progetto approvato da questo Comando (si evidenzia che la certificazione "CERT REI" fornita non attesta tale requisito ma solo il requisito "R" di resistenza al fuoco di tale controsoffitto;
5. la classe di reazione al fuoco dei materiali costituenti le condotte di distribuzione e ripresa dell'aria dell'impianto di condizionamento e ventilazione sia conforme a quanto richiesto al punto 12.3.2 B) dell'allegato al DM Interno 19/08/1996;
6. l'impianto di condizionamento e ventilazione sia dotato dei dispositivi di controllo e dei rivelatori di fumo richiesti al punto 12.3.2 C) dell'allegato al DM 19/08/1996;
7. i dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo siano conformi a quanto richiesto del DM Interno 03/11/2004 (GU n.271 del 18/11/2004);
8. sia fornita apposita relazione ed elaborati grafici aggiornati sul sistema di aerazione della scena e del vano scala protetto, sulla posizione dei materiali di rivestimento pareti classificati in classe di reazione al fuoco e del sistema delle vie di esodo anche in considerazione che le porte delle uscite di sicurezza non sono della larghezza prevista in progetto (sono 1,30 m invece di 1,98 m);
9. siano formati e informati i lavoratori designati di attuare le misure di prevenzione e lotta antincendio (art.4, comma 5, lettera a, e art.22, comma 5 del D. Lgs. 626/94), secondo le modalità previste dalla L.28/11/1996, n. 609 e dagli allegati VII e IX del DM 10-03-1998;

2007-MAG-08 16:20

DA-COMUNE DI MEDOLLA

+39 0535 53808

T-056 P 002/002 F-584

10. sia richiesta la verifica di idoneità, del personale formato, ai sensi del DM n.261/96;
11. siano predisposte le procedure da attuare in caso d'incendio; sia rivista la procedura di inserimento delle istruzioni sonore preregistrate (previste anche in caso di mancanza di energia elettrica),
12. sia fornita la certificazione e documentazione di seguito elencata punti a) e successivi.

A lavori ultimati, l'interessato dovrà richiedere la visita di controllo, per l'accertamento dei lavori eseguiti conformemente alle prescrizioni fatte, restituendo il modello allegato alla presente, debitamente compilato comprensivo della ricevuta di versamento e della seguente documentazione:

- a) certificazione, a firma di professionista abilitato, di resistenza al fuoco di elementi costruttivi portanti e/o separanti, in conformità al punto 1.1 lettera a dell'allegato II del DM 04/05/98 (MOD.CERT.REI./2004),
- b) dichiarazione, a firma di professionista abilitato, di corrispondenza in opera di elementi costruttivi portanti e/o separanti con quelli certificati, in conformità al punto 1.1 lettera b dell'allegato II del DM 04/05/98 (MOD.DICH.CORRISP./2004),
- c) dichiarazione, a firma dell'installatore, di corretta posa in opera dei materiali classificati ai fini della reazione al fuoco, in conformità ai punti 2.1 e 2.2 dell'allegato II del DM 04/05/1998 (MOD.DICH.POSA IN OPERA/2004), *(materiali di rivestimento delle pareti e del pavimento della sala- Platea e galleria-, nonché dei materiali delle condotte dell'impianto di ventilazione e condizionamento),*
- d) dichiarazione di corretta posa in opera delle SERRANDE TAGLIAFUOCO dell'impianto di ventilazione, classificate ai fini della resistenza al fuoco, redatti in conformità a quanto specificato ai punti 2.1 e 2.2 dell'allegato II del DM 04-05-1998 (MOD.DICH.POSA IN OPERA/2004),
- e) dichiarazione di conformità, corretta installazione e funzionamento alla Norma UNI 10779 dell'impianto idrico antincendio redatta in conformità a quanto specificato al punto 3.2 lettera b) dell'allegato II del DM 04-05-1998; *(si evidenzia che la certificazione fornita non è corretta in quanto fa riferimento a Norme UNI-CIG,);*
- f) dichiarazione, a firma dell'installatore, di corretta installazione dell'impianto di rivelazione e segnalazione d'incendio, redatta in conformità a quanto specificato al punto 3.2. allegato II DM 04-05-1998 (MOD. DICH. IMP./2004), completa di progetto o in alternativa di certificazione a firma di professionista iscritto negli elenchi di cui alla Legge 818 del 1984 (MOD.CERT.IMP./2004),
- g) dichiarazione del datore di lavoro attestante l'avvenuta formazione, conformemente a quanto richiesto dall'allegato IX del DM 10-03-1998, comprensivo dell'elenco nominativo dei lavoratori designati di cui all'articolo 4, comma 5 lettera a) del D.Lgs. 626/94, corredato dal programma di formazione impartito (n. di ore e argomenti svolti), nonché dalle generalità dei docenti;
- h) attestato di idoneità del personale addetto antincendio rilasciato dal Comando ai sensi del DM n.261/94. *26/06*

La modulistica di cui sopra è in distribuzione presso questo Comando o scaricabile dal sito internet del Comando - www.vvfmmodona.com

Quanto sopra, ai sensi degli artt. 2 e 4 della legge 966 del 26.7.1965, del DPR 12.1.1998 n. 37 e del successivo D.M. 4.5.1998.

L'incaricato dell'istruttoria
Ing. Walter Tuzi



Per il COMANDANTE PROVINCIALE
(Dott. Ing. Walter TUZI)

rg

LEGENDA

	ESTINTORE PORTATILE
	IDRANTE A MURO UNI45
	ATTACCO MOTOPOMPA UNI70
	PORTA REI 30-60-120
	PULSANTE ALLARME ANTINCENDIO
	RILEVATORE DI FUMO
	BARRIERA A DOPPIA TECNOLOGIA
	SIRENA ALLARME
	RETE IDRANTI
	TARGA OTTICO/ACUSTICO DI ALLARME INCENDIO
	PARETE REI 60
	PARETE REI 90
	PARETE REI 120
	PERCORSO VIA DI FUGA
	PUNTO DI RACCOLTA
	USCITA DI SICUREZZA ORIZZONTALE
	USCITA DI SICUR. VERSO IL BASSO
	USCITA DI SICUR. VERSO L'ALTO
	PULSANTE ELETTRICO GENERALE
	CONTATORE ENEL
	LUCE DI EMERGENZA
	LOCALI ATTUALMENTE CHIUSI AL PUBBLICO PER LAVORI

LEGENDA SIMBOLI IMPIANTO RIV. FUMI

DISEGNO	DENOMINAZIONE
	CENTRALE RIVELAZIONE FUMI
	DISPOSITIVO OTTICO-ACUSTICO ALLARME E CARTELLO CONFORME ALLA UNI 7546-16
	RIVELATORE TERMICO
	RIVELATORE OTTICO
	RIVELATORE OTTICO CON GEMMA LUMINOSA DI RIPOSTO ALLARME
	RIVELATORE TERMICO CON GEMMA LUMINOSA DI RIPOSTO ALLARME
	RIVELATORE FUMO DA CANALE
	PULSANTE ALLARME ANTINCENDIO CON 2 ISOLATORI A BORDO E CARTELLO CONFORME ALLA UNI 7546-16
	BARRIERA LINEARE DI FUMO
	MODULO 1 INGRESSO + 1 USCITA (CMA11)
	MODULO 2 INGRESSI + 2 USCITE (CMA22)
	MODULO 2 INGRESSI + 1 USCITA (M721E)
	MODULO 1 USCITA (M701E-240)
	MODULO 1 USCITA (M701E)
	MODULO 1 INGRESSO (M710E)
	TERMINALE LCD PER CENTRALE FUMI
	ALIMENTATORE AGGIUNTIVO (24V 4+1A)

CRITERI DI CALCOLO PER LA DISTRIBUZIONE DEI RIVELATORI:

CRITERI DI CALCOLO COPERTURA CON ELEMENTI SPORGENTI (CANALI DISTRIBUZIONE AEREAULICA) (UNI 9795:2013 PUNTO 5.4.3.10 e 5.4.3.11)

H=3,30 m (spazio compreso tra intradosso copertura e quota pavimento finito)

10%=0,33 m

30%=0,99 m

h=canali distribuzione aeraulica (verificare altezze con tavola Distribuzione Aeraulica)

IPOTESI 1

$h < 10\%$

Poiché l'altezza dell'elemento sporgente risulta inferiore al 10% dell'altezza massima utile del locale, si considera come soffitto piano.

IPOTESI 2

$10\% < h < 30\%$

Poiché l'altezza dell'elemento sporgente risulta compresa tra il 10% e il 30% dell'altezza massima utile del locale, i rivelatori devono essere installati all'interno dei riquadri delimitati dai suddetti elementi.

IPOTESI 3

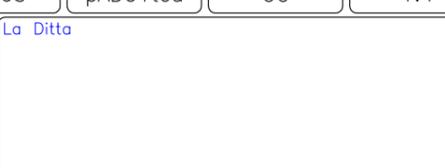
$h > 30\%$

Poiché l'altezza dell'elemento sporgente risulta maggiore del 30% dell'altezza massima utile del locale, il criterio di ripartizione dei rivelatori non si applica ed ogni singolo riquadro viene considerato come locale a sé stante.

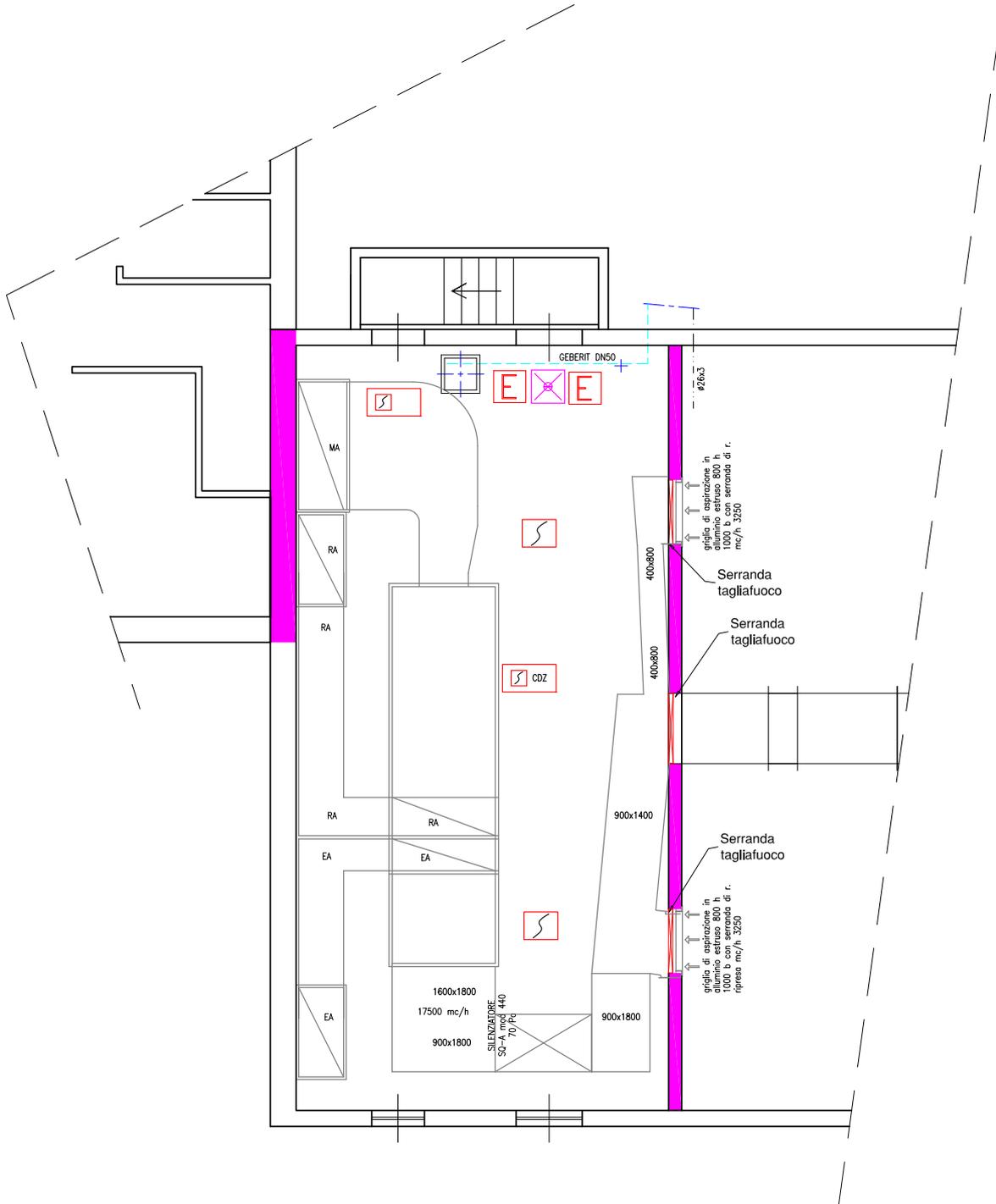
VERIFICA IN PIANTA

Il raggio di copertura convenzionalmente attribuito a ciascun rivelatore di fumo risulta inferiore al raggio max di copertura (6,50 m per i rivelatori ottici e 4,50 m per i rivelatori termici).

NOTA: IL PRESENTE ELABORATO, DEPOSITATO ED APPROVATO PRESSO IL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO, HA LO SCOPO DI IDENTIFICARE I PRESIDI ANTINCENDIO A PROTEZIONE ATTIVA O PASSIVA CHE DEVONO ESSERE SOTTOPOSTI A VERIFICHE PERIODICHE SECONDO IL PIANO DI MANUTENZIONE

		F.I.A. - FUTURA INDUSTRIA AMBIENTALE	
Sicurezza - Ambiente - Rumore - Impianti - Prevenzione Incendi			
Studio: Via L. Rossi, 33 41012 CARPI (MO) Tel./Fax 059/689551			
ditta: TEATRO FACCHINI		Via Del Popolo - 41036 - Medolla (MO)	
oggetto: Pratica VF di prevenzione incendi n. 35302			tav. n. 0
LEGENDA			
scala:	revisione:	data:	file:
1/1	3.0	Sett.15	APb65
codice ditta:	disegnatore:	versione:	
pAD01tea	GC	1.4	
Il Tecnico Per. Ind. Gilberti Fabio		La Ditta	
			
LA DIFFUSIONE E LA RIPRODUZIONE, ANCHE PARZIALE, DI QUESTO DISEGNO È VIETATA A TERMINI DI LEGGE			

NOTA: IL PRESENTE ELABORATO, DEPOSITATO ED APPROVATO PRESSO IL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO, HA LO SCOPO DI IDENTIFICARE I PRESIDI ANTINCENDIO A PROTEZIONE ATTIVA O PASSIVA CHE DEVONO ESSERE SOTTOPOSTI A VERIFICHE PERIODICHE SECONDO IL PIANO DI MANUTENZIONE



F.I.A. - FUTURA INDUSTRIA AMBIENTALE

Sicurezza - Ambiente - Rumore - Impianti - Prevenzione Incendi
Studio: Via L. Rossi, 33 41012 CARPI (MO) Tel./Fax 059/689551

ditta: **TEATRO FACCHINI**
Via Del Popolo, 3 - 41036 - Medolla (MO)

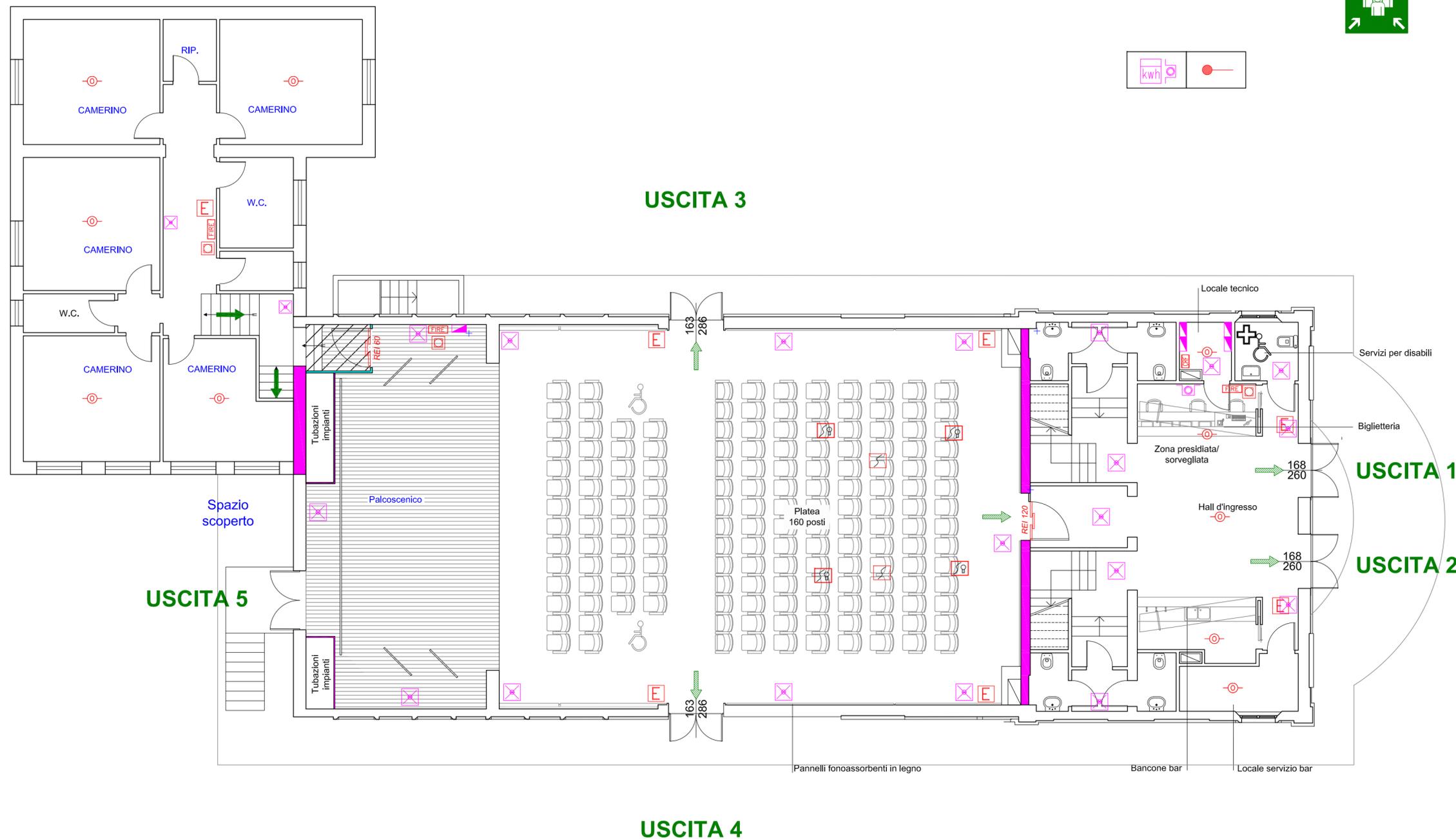
oggetto: Pratica VVF di prevenzione incendi n. 35302
Pianta piano seminterrato (sottopalco) tav. n. **1**

scala: 1:100	revisione: 3.0	data: S.t.15	file: APb65	codice ditta: pAD01tea	disegnatore: GC	versione: 1.4
-----------------	-------------------	-----------------	----------------	---------------------------	--------------------	------------------

Il Tecnico

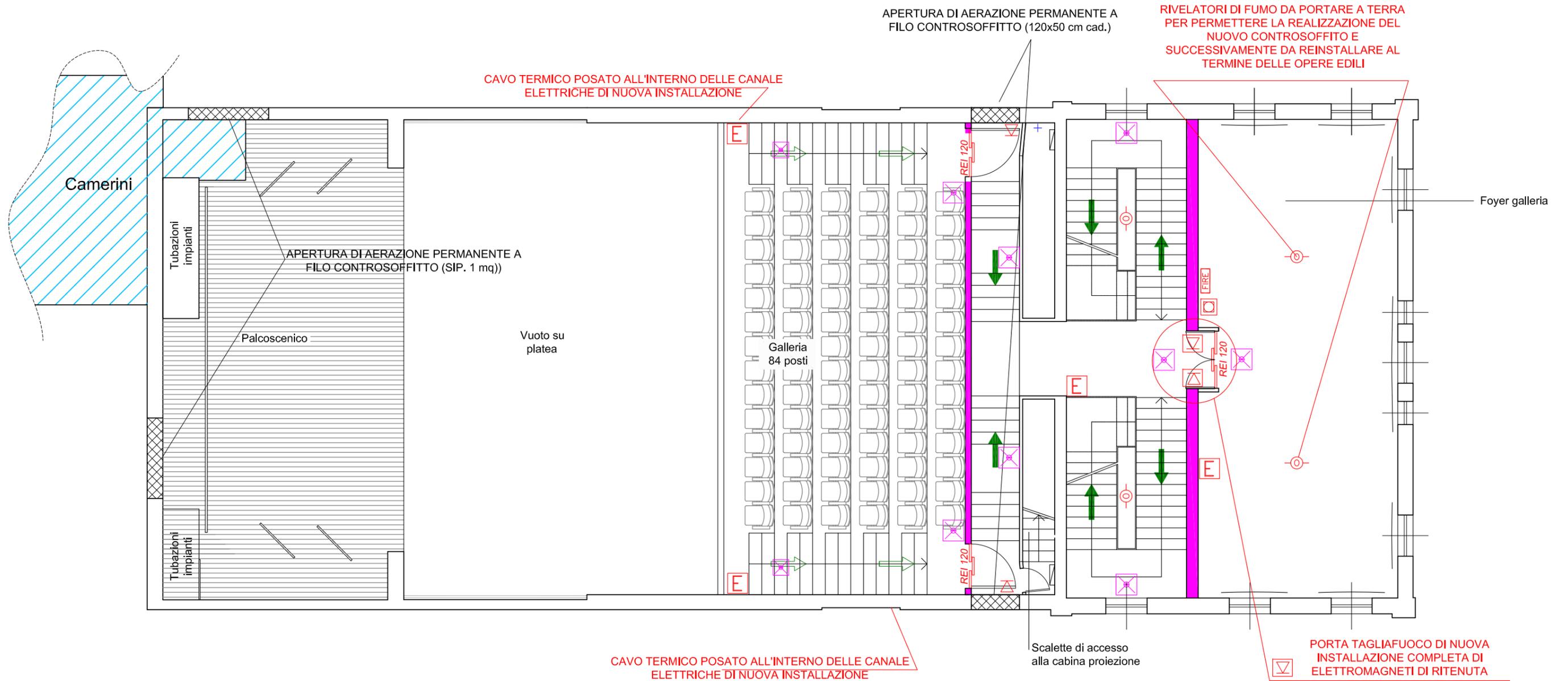
Per.Ind. Gliberti Fabio

La Ditta



NOTA: IL PRESENTE ELABORATO, DEPOSITATO ED APPROVATO PRESSO IL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO, HA LO SCOPO DI IDENTIFICARE I PRESIDI ANTINCENDIO A PROTEZIONE ATTIVA O PASSIVA CHE DEVONO ESSERE SOTTOPOSTI A VERIFICHE PERIODICHE SECONDO IL PIANO DI MANUTENZIONE

 F.I.A. - FUTURA INDUSTRIA AMBIENTALE Sicurezza - Ambiente - Rumore - Impianti - Prevenzione Incendi Studio: Via L. Rossi, 33 41012 CARPI (MO) Tel./Fax 059/689551					
ditta: TEATRO FACCHINI Via Del Popolo, 3 - 41036 - Medolla (MO)					
oggetto: Pratica WF di prevenzione incendi n. 35302 Pianta piano platea					tav. n. 2
scala:	revisione:	data:	file:	codice ditta:	disegnatore:
1:100	3.0	Sett.15	APb65	pAD01tea	GC
Il Tecnico Per. Ind. Giliberto					Lo Ditta
					
LA DIFFUSIONE E LA RIPRODUZIONE, ANCHE PARZIALE, DI QUESTO DISEGNO È VIETATA A TERMINI DI LEGGE					



NOTA: IL PRESENTE ELABORATO, DEPOSITATO ED APPROVATO PRESSO IL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO, HA LO SCOPO DI IDENTIFICARE I PRESIDI ANTINCENDIO A PROTEZIONE ATTIVA O PASSIVA CHE DEVONO ESSERE SOTTOPOSTI A VERIFICHE PERIODICHE SECONDO IL PIANO DI MANUTENZIONE

F.I.A. - FUTURA INDUSTRIA AMBIENTALE
 Sicurezza - Ambiente - Rumore - Impianti - Prevenzione Incendi
 Studio: Via L. Rossi, 33 41012 CARPI (MO) Tel./Fax 059/689551

ditto: **TEATRO FACCHINI**
 Via Del Popolo, 3 - 41036 - Medolla (MO)

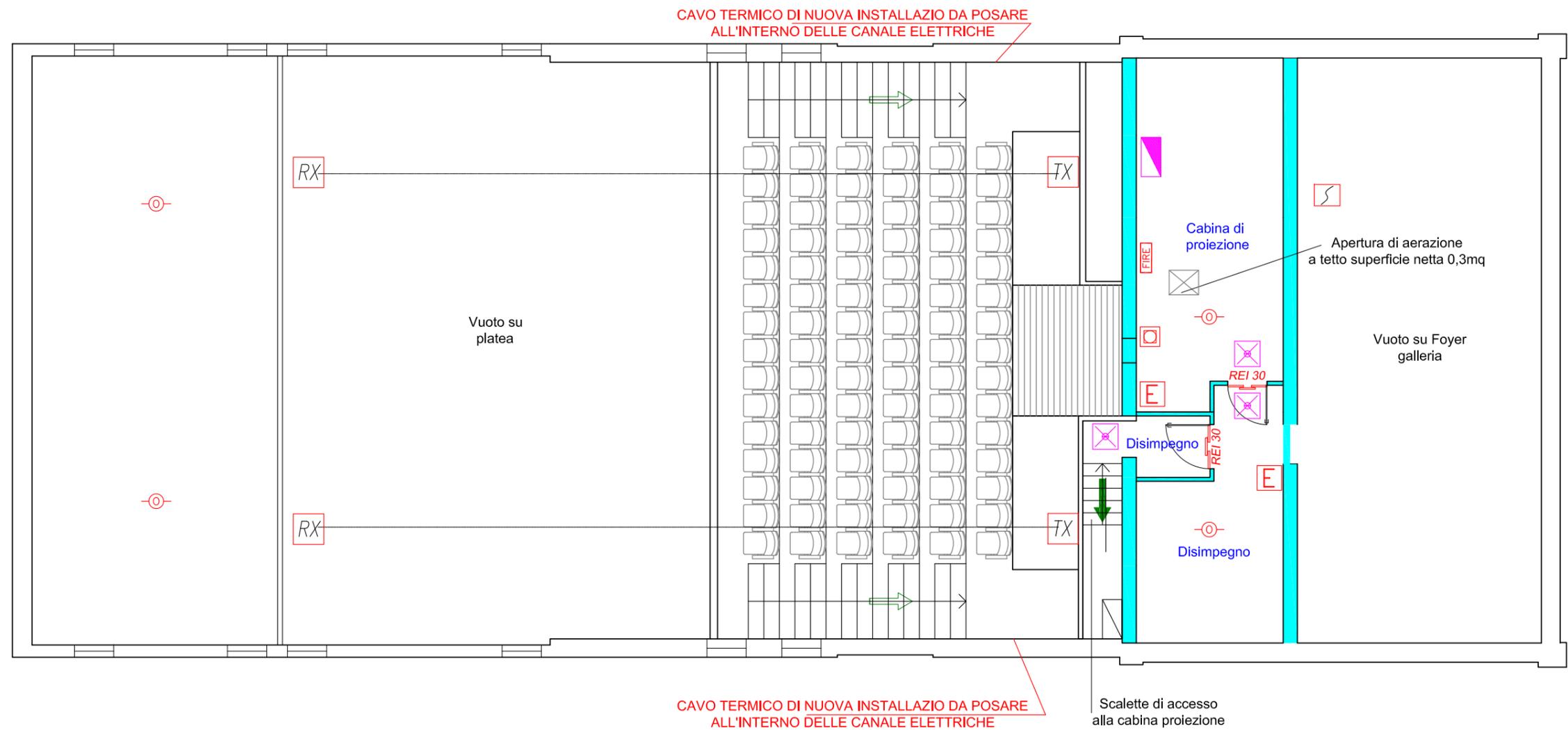
oggetto: Pratica WF di prevenzione incendi n. 35302 **fav. n. 3**
 Pianta piano galleria

scala: 1:100	revisione: PER3.0	data: Sett.15	file: APb65	codice ditto: pAD01tea	disegnatore: GC	versione: 1.4
--------------	-------------------	---------------	-------------	------------------------	-----------------	---------------

Il Tecnico
 Per. Ind. *Gilberti Fabio*

La Ditta

LA DIFFUSIONE E LA RIPRODUZIONE, ANCHE PARZIALE, DI QUESTO DISEGNO È VIETATA A TERMINI DI LEGGE



NOTA: IL PRESENTE ELABORATO, DEPOSITATO ED APPROVATO PRESSO IL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO, HA LO SCOPO DI IDENTIFICARE I PRESIDI ANTINCENDIO A PROTEZIONE ATTIVA O PASSIVA CHE DEVONO ESSERE SOTTOPOSTI A VERIFICHE PERIODICHE SECONDO IL PIANO DI MANUTENZIONE

F.I.A. - FUTURA INDUSTRIA AMBIENTALE
 Sicurezza - Ambiente - Rumore - Impianti - Prevenzione Incendi
 Studio: Via L. Rossi, 33 41012 CARPI (MO) Tel./Fax 059/689551

ditta: **TEATRO FACCHINI**
 Via Del Popolo, 3 - 41036 - Medolla (MO)

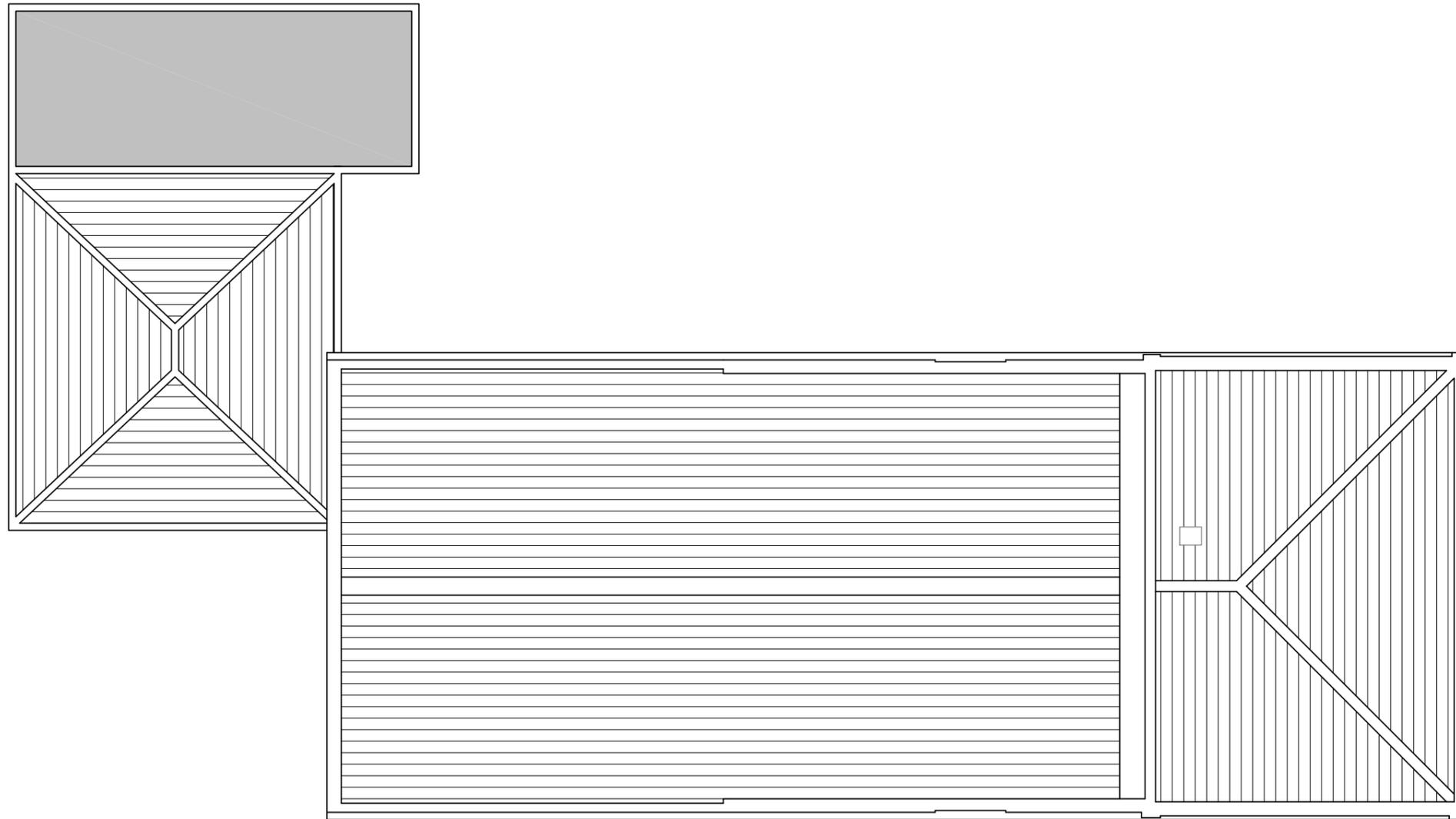
oggetto: Pratica WF di prevenzione incendi n. 35302
 Pianta piano cabina proiezione tav. n. **4**

scala: 1:100	revisione: 3,0	data: Sett.15	file: APb65	codice ditta: pAD01tea	disegnatore: GC	versione: 1.4
--------------	----------------	---------------	-------------	------------------------	-----------------	---------------

Il Tecnico
 Per.Ind. Gilberti Fabio

La Ditta

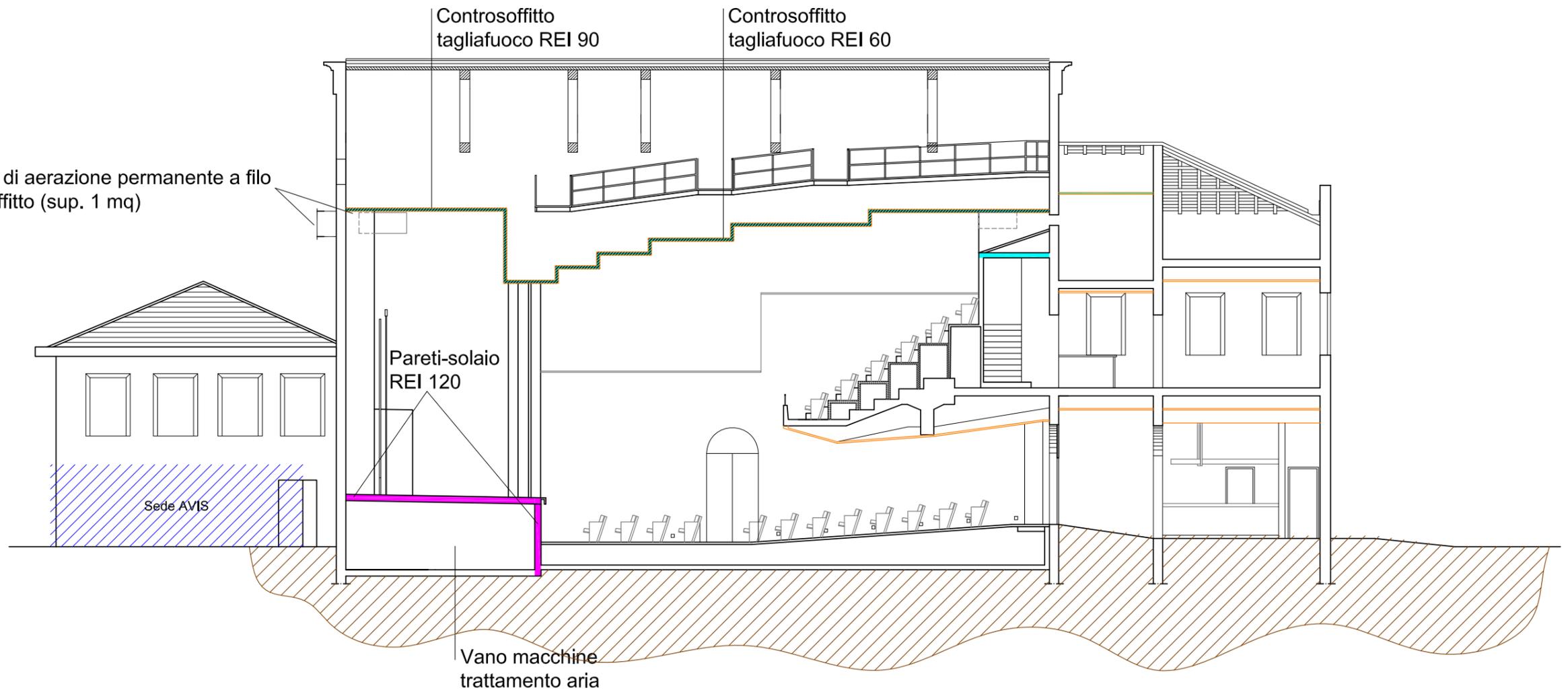
LA DIFFUSIONE E LA RIPRODUZIONE, ANCHE PARZIALE, DI QUESTO DISEGNO È VIETATA A TERMINI DI LEGGE



NOTA: IL PRESENTE ELABORATO, DEPOSITATO ED APPROVATO PRESSO IL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO, HA LO SCOPO DI IDENTIFICARE I PRESIDI ANTINCENDIO A PROTEZIONE ATTIVA O PASSIVA CHE DEVONO ESSERE SOTTOPOSTI A VERIFICHE PERIODICHE SECONDO IL PIANO DI MANUTENZIONE

		F.I.A. - FUTURA INDUSTRIA AMBIENTALE				
Sicurezza - Ambiente - Rumore - Impianti - Prevenzione Incendi						
Studio: Via L. Rossi, 33 41012 CARPI (MO) Tel./Fax 059/689551						
ditta: TEATRO FACCHINI Via Del Popolo, 3 - 41036 - Medolla (MO)						
oggetto: Pratica WF di prevenzione incendi n. 35302 Pianta piano copertura				tav. n. 5		
scala:	revisione:	data:	file:	codice ditta:	disegnatore:	versione:
1:150	3.0	Sett.15	App65	pAD01tea	GC	1.4
Il Tecnico Per.Ind. <i>Gilberti Fabio</i>				La Ditta		
						
LA DIFFUSIONE E LA RIPRODUZIONE ANCHE PARZIALE, DI QUESTO DISEGNO È VIETATA A TERMINI DI LEGGE						

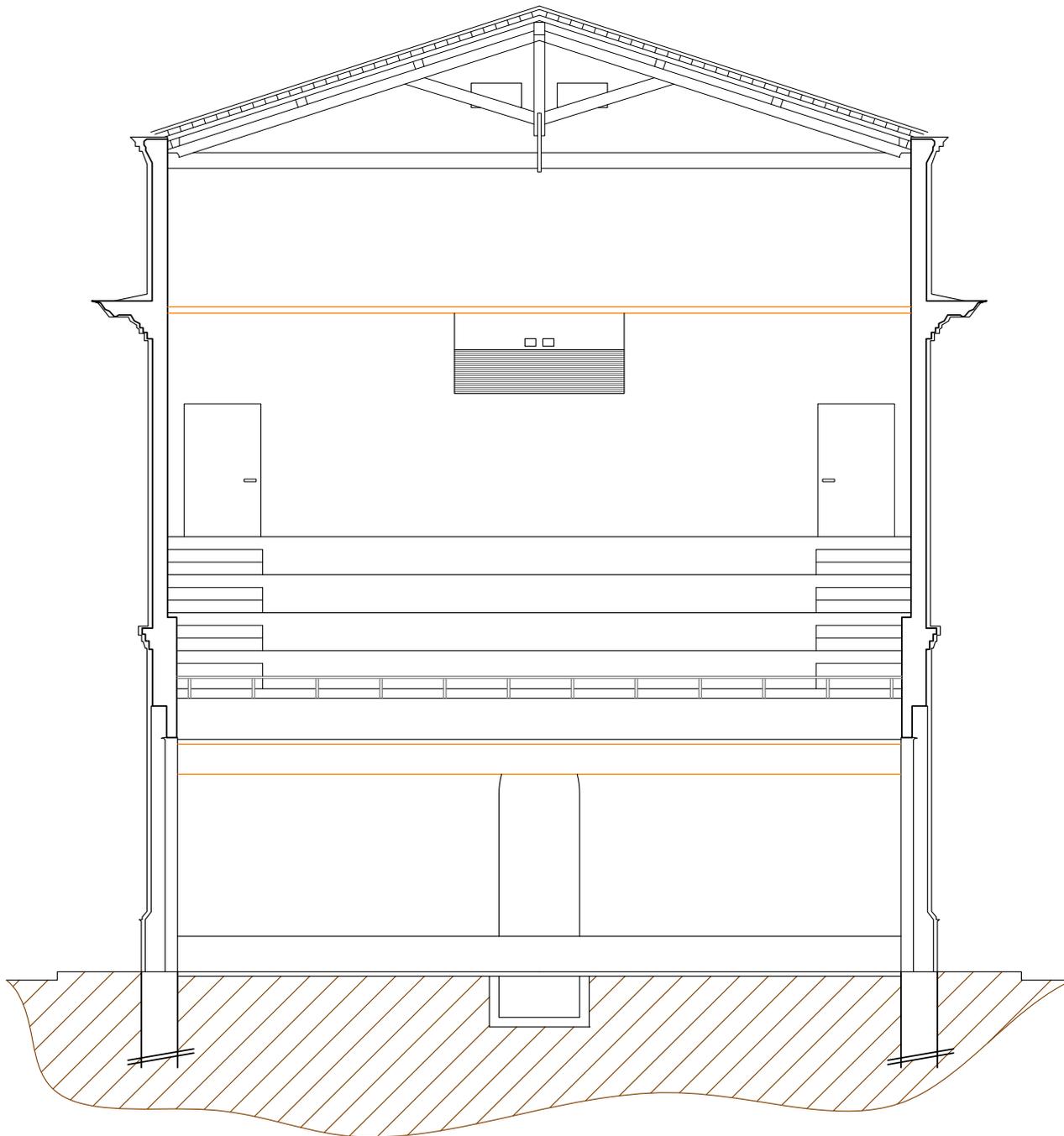
Apertura di aerazione permanente a filo
controsoffitto (sup. 1 mq)



NOTA: IL PRESENTE ELABORATO, DEPOSITATO ED APPROVATO PRESSO IL
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO, HA LO SCOPO DI
IDENTIFICARE I PRESIDI ANTINCENDIO A PROTEZIONE ATTIVA O PASSIVA
CHE DEVONO ESSERE SOTTOPOSTI A VERIFICHE PERIODICHE SECONDO
IL PIANO DI MANUTENZIONE

 F.I.A. - FUTURA INDUSTRIA AMBIENTALE Sicurezza - Ambiente - Rumore - Impianti - Prevenzione Incendi Studio: Via L. Rossi, 33 41012 CARPI (MO) Tel./Fax 059/689551					
ditta: TEATRO FACCHINI Via Del Popolo, 3 - 41036 - Medolla (MO)					fav. n. 6
oggetto: Pratica WF di prevenzione incendi n. 35302 Sezione A-A					
scala: 1:150	revisione: 3.0	data: Sett.15	file: APb65	codice ditta: pAD01tea	disegnatore: GC
Il Tecnico Per. Ind. Gilberto Fabbio 			La Ditta		
LA DIFFUSIONE E LA RIPRODUZIONE, ANCHE PARZIALE, DI QUESTO DISEGNO È VIETATA A TERMINI DI LEGGE					

NOTA: IL PRESENTE ELABORATO, DEPOSITATO ED APPROVATO PRESSO IL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO, HA LO SCOPO DI IDENTIFICARE I PRESIDI ANTINCENDIO A PROTEZIONE ATTIVA O PASSIVA CHE DEVONO ESSERE SOTTOPOSTI A VERIFICHE PERIODICHE SECONDO IL PIANO DI MANUTENZIONE



F.I.A. - FUTURA INDUSTRIA AMBIENTALE

Sicurezza - Ambiente - Rumore - Impianti - Prevenzione Incendi
 Studio: Via L. Rossi, 33 41012 CARPI (MO) Tel./Fax 059/689551

ditto: **TEATRO FACCHINI**
 Via Del Popolo, 3 - 41036 - Medolla (MO)

oggetto: Pratica WF di prevenzione incendi n. 35302
 Sezione B-B

tav. n. **7**

scala: 1:100

revisione: 3.0

data: Sett.15

file: APb65

codice ditto: pAD01tea

disegnatore: GC

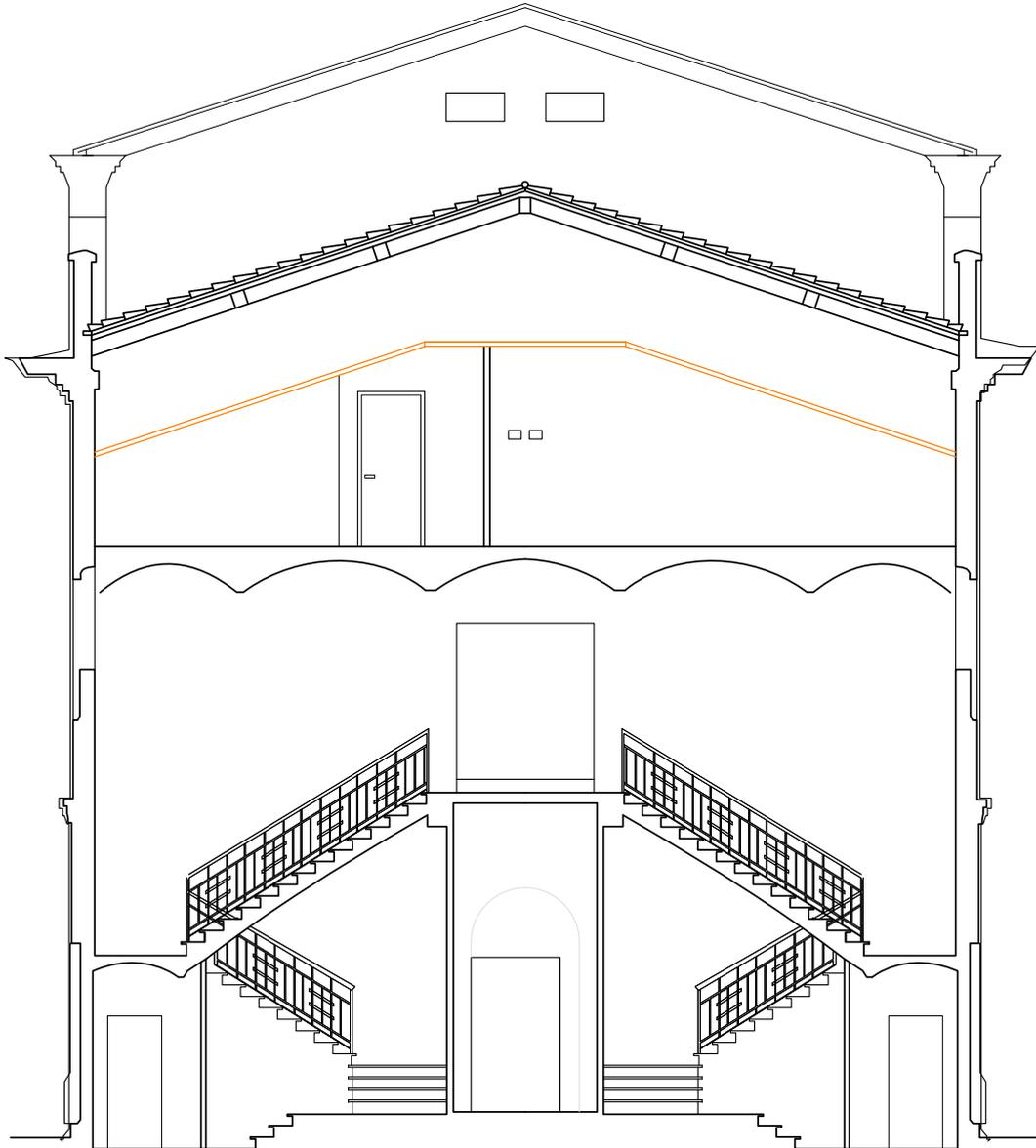
versione: 1.4

Il Tecnico
 Per.Ind. Siliberti Fabio



La Ditta

NOTA: IL PRESENTE ELABORATO, DEPOSITATO ED APPROVATO PRESSO IL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO, HA LO SCOPO DI IDENTIFICARE I PRESIDI ANTINCENDIO A PROTEZIONE ATTIVA O PASSIVA CHE DEVONO ESSERE SOTTOPOSTI A VERIFICHE PERIODICHE SECONDO IL PIANO DI MANUTENZIONE



F.I.A. - FUTURA INDUSTRIA AMBIENTALE

Sicurezza - Ambiente - Rumore - Impianti - Prevenzione Incendi
Studio: Via L. Rossi, 33 41012 CARPI (MO) Tel./Fax 059/689551

ditta: **TEATRO FACCHINI**
Via Del Popolo, 3 - 41036 - Medolla (MO)

oggetto: Pratica VF di prevenzione incendi n. 35302
Sezione C-C

tav. n. **8**

scala: 1:100

revisione: 3.0

data: Sett.15

file: APb65

codice ditta: pAD01tea

disegnatore: GC

versione: 1.4

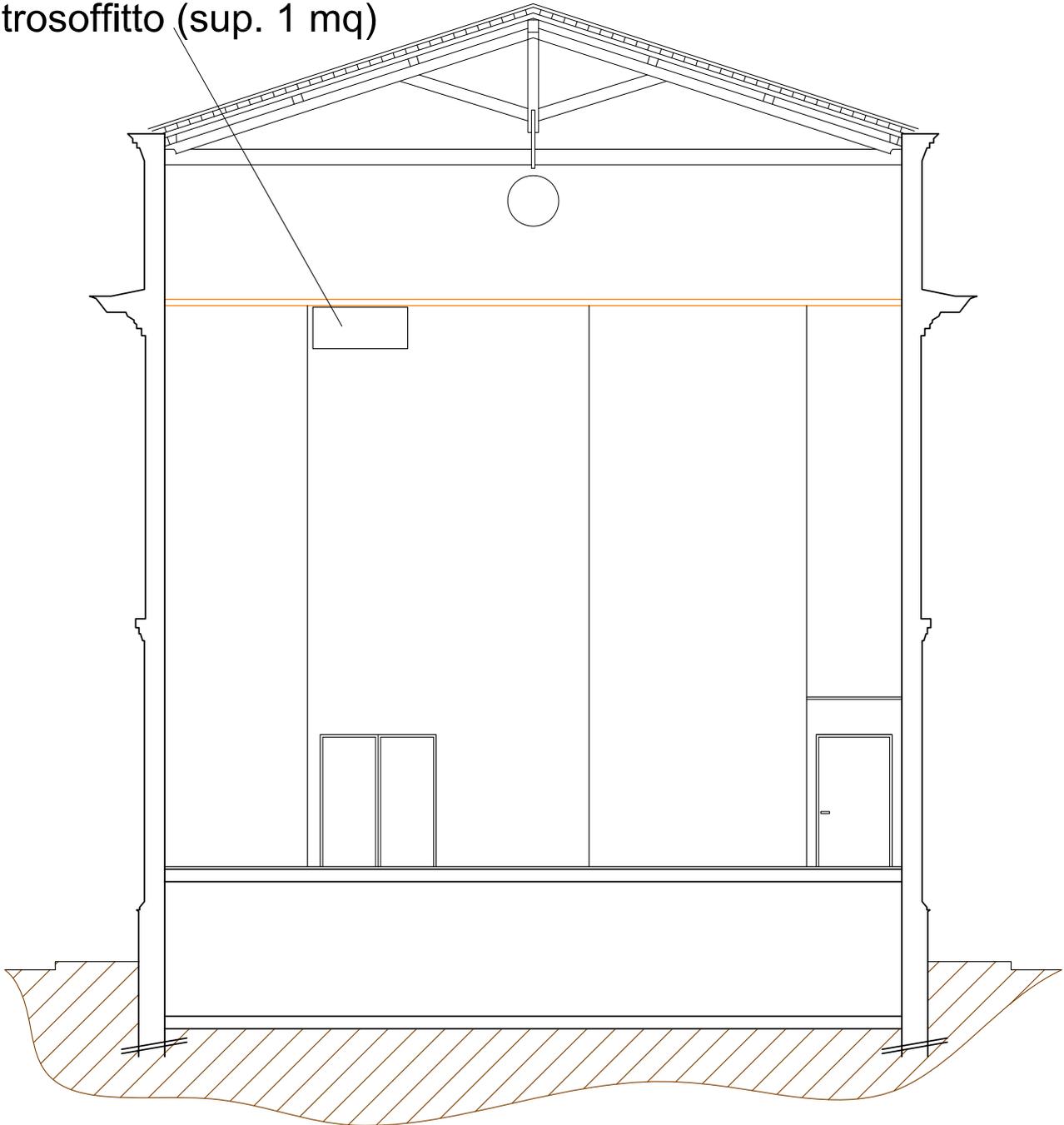
Il Tecnico

Per.Ind. Gliberti, Fabio

La Ditta

NOTA: IL PRESENTE ELABORATO, DEPOSITATO ED APPROVATO PRESSO IL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO, HA LO SCOPO DI IDENTIFICARE I PRESIDI ANTINCENDIO A PROTEZIONE ATTIVA O PASSIVA CHE DEVONO ESSERE SOTTOPOSTI A VERIFICHE PERIODICHE SECONDO IL PIANO DI MANUTENZIONE

Apertura di aerazione permanente a filo controsoffitto (sup. 1 mq)



F.I.A. - FUTURA INDUSTRIA AMBIENTALE

Sicurezza - Ambiente - Rumore - Impianti - Prevenzione Incendi
Studio: Via L. Rossi, 33 41012 CARPI (MO) Tel./Fax 059/689551

ditto: **TEATRO FACCHINI**
Via Del Popolo, 3 - 41036 - Medolla (MO)

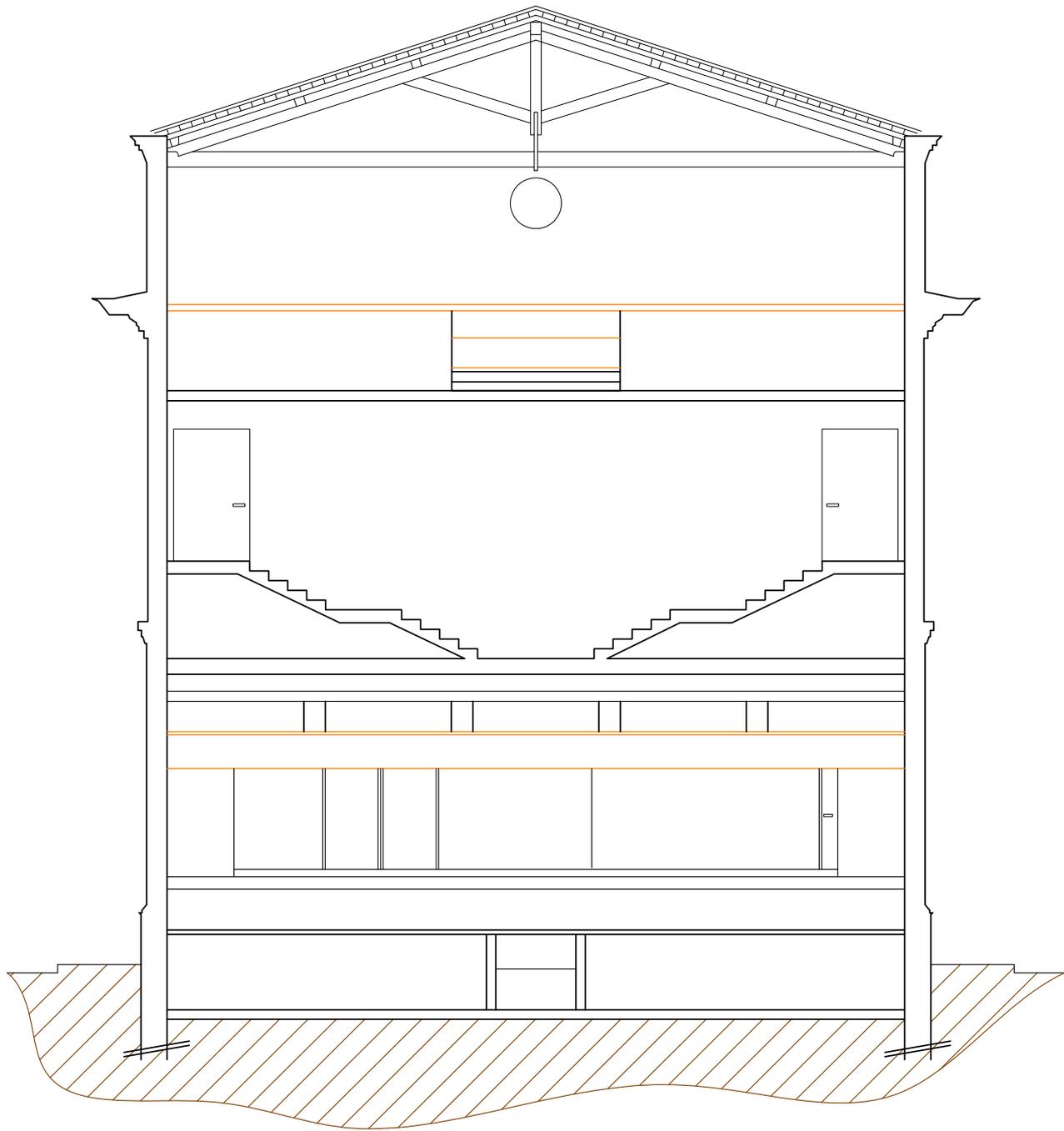
oggetto: Pratica VF di prevenzione incendi n. 35302
Sezione D-D tav. n. **9**

scala: 1:100	revisione: 3:0	data: Set.15	file: APb65	codice ditta: pAD01tea	disegnatore: GC	versione: 1.4
-----------------	-------------------	-----------------	----------------	---------------------------	--------------------	------------------

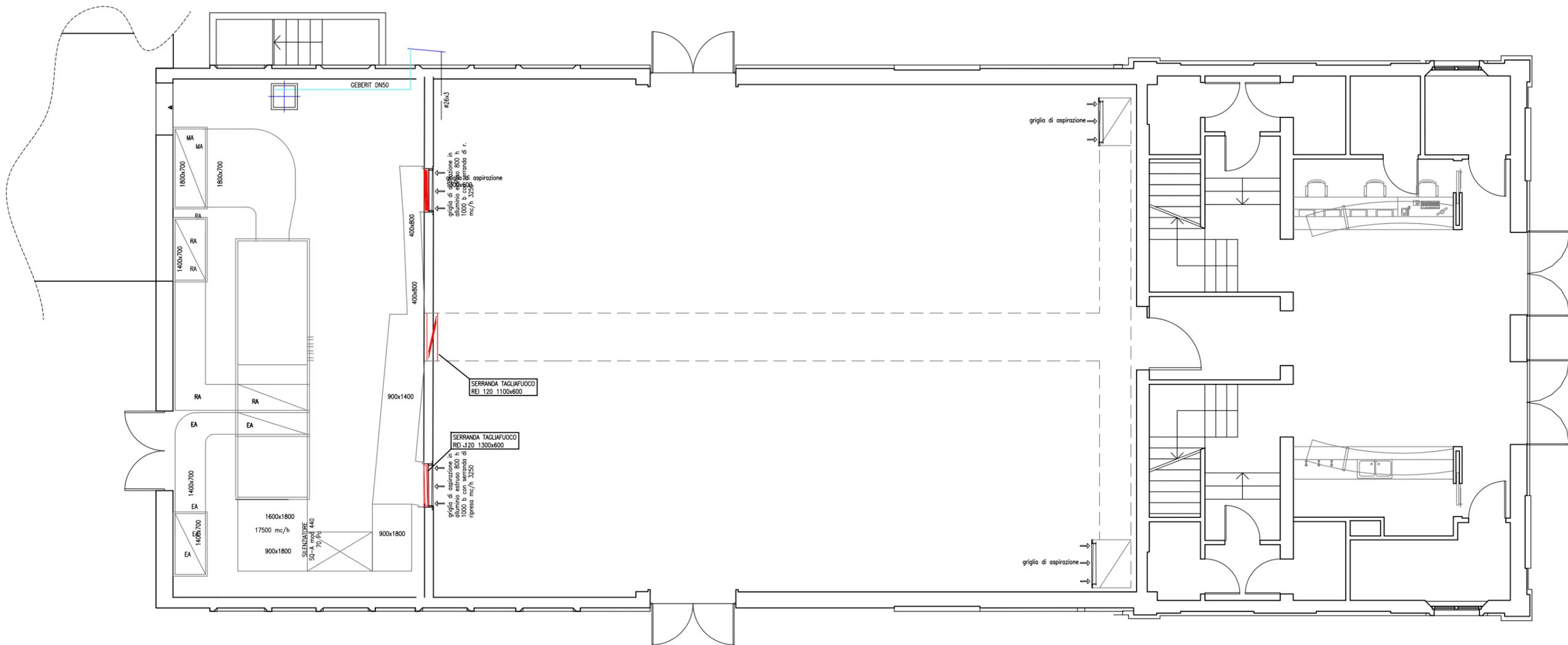
Il Tecnico
Per.Ind. **Gilberti Fabio**

La Ditta

NOTA: IL PRESENTE ELABORATO, DEPOSITATO ED APPROVATO PRESSO IL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO, HA LO SCOPO DI IDENTIFICARE I PRESIDI ANTINCENDIO A PROTEZIONE ATTIVA O PASSIVA CHE DEVONO ESSERE SOTTOPOSTI A VERIFICHE PERIODICHE SECONDO IL PIANO DI MANUTENZIONE



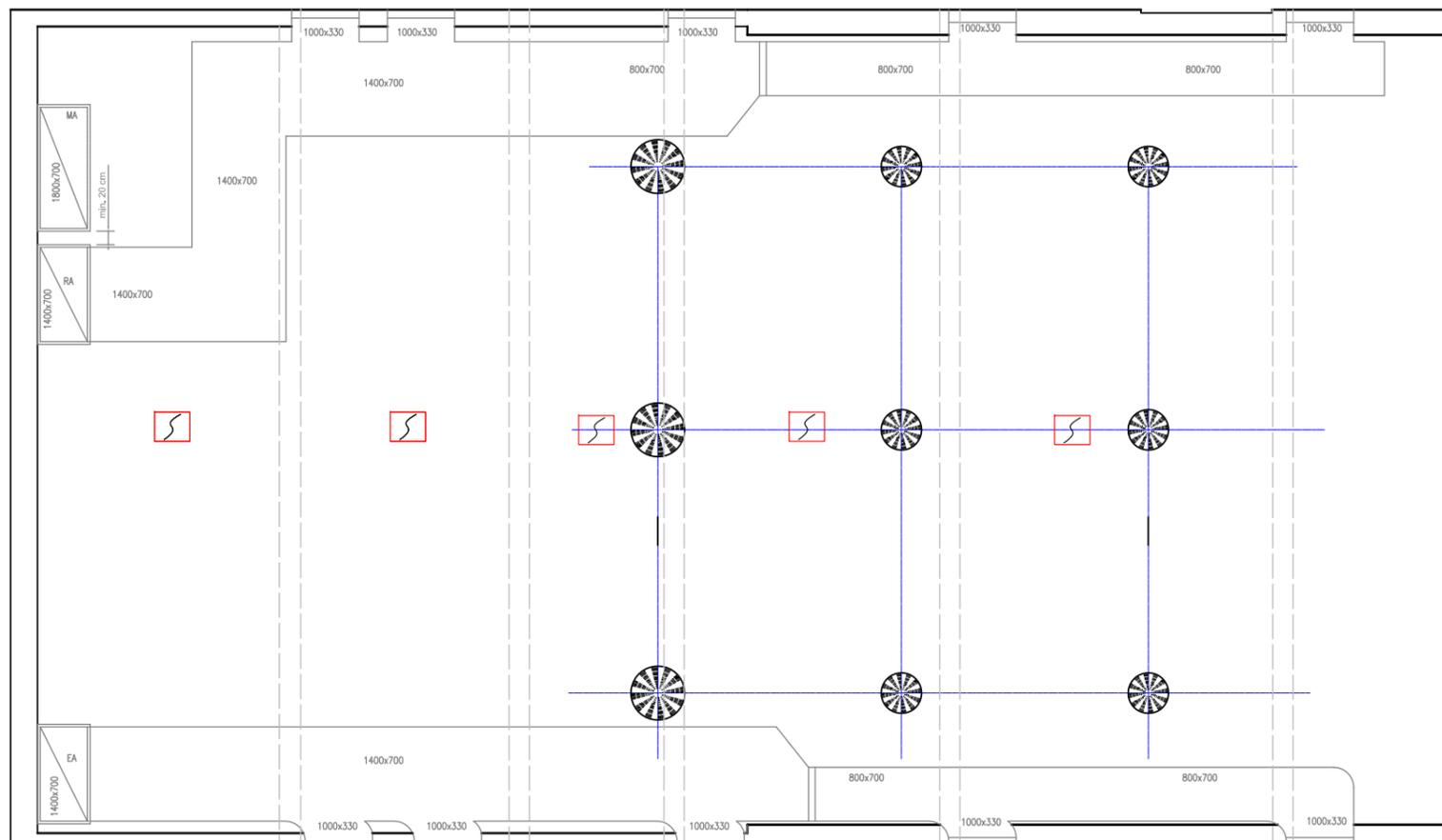
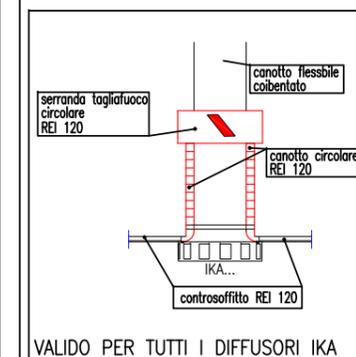
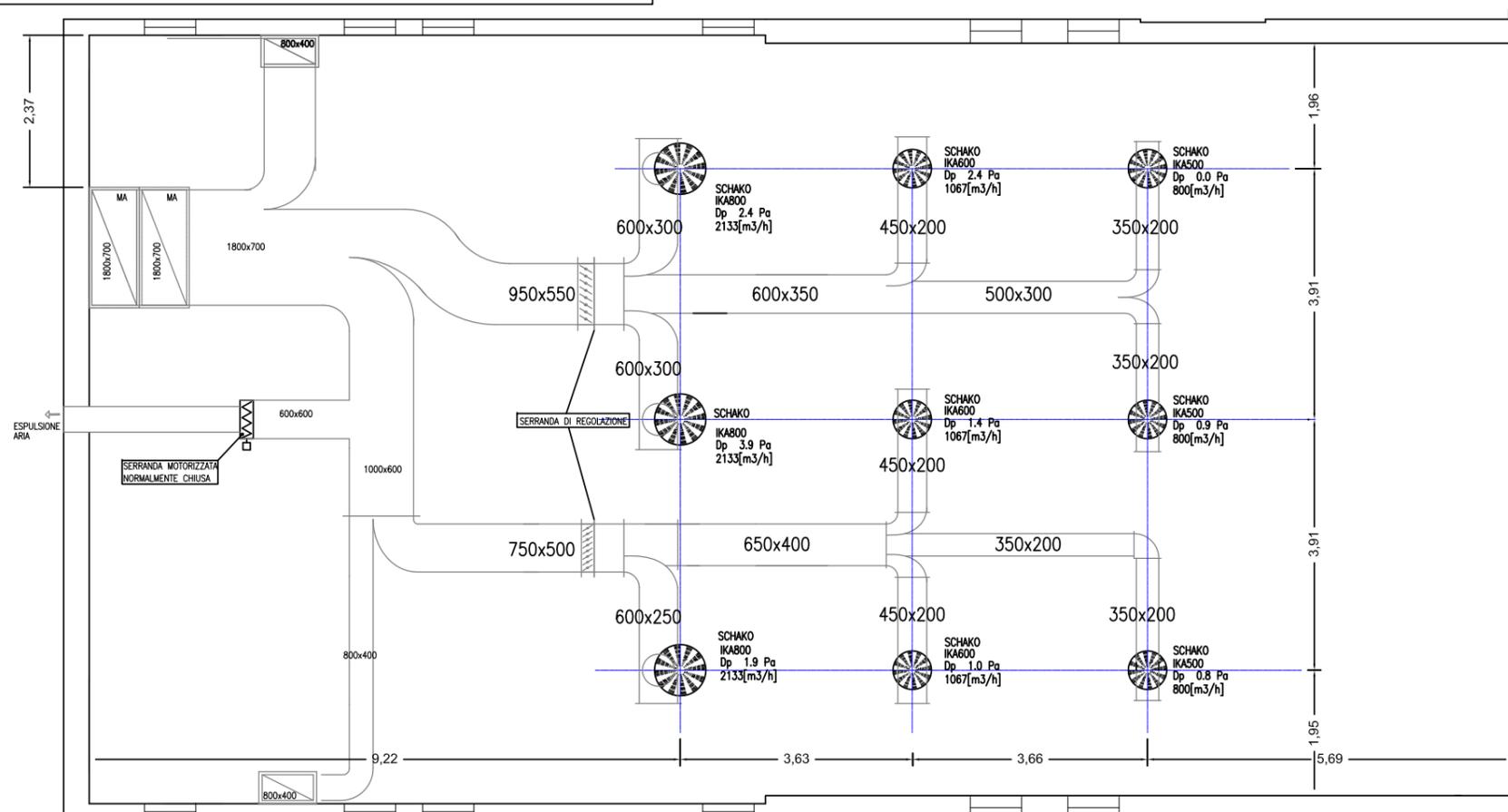
		F.I.A. - FUTURA INDUSTRIA AMBIENTALE Sicurezza - Ambiente - Rumore - Impianti - Prevenzione Incendi Studio: Via L. Rossi, 33 41012 CARPI (MO) Tel./Fax 059/689551					
ditta: TEATRO FACCHINI Via Del Popolo, 3 - 41036 - Medolla (MO)							tav. n. 10
oggetto: Pratica VVF di prevenzione incendi n. 35302 Sezione E-E							
scala:	revisione:	data:	file:	codice ditta:	disegnatore:	versione:	
1:100	3.0	Set. 15	APb65	pAD01tea	GC	1.4	
Il Tecnico Per. Ind. Gliberti Fabio						La Ditta	
							
LA DIFFUSIONE E LA RIPRODUZIONE, ANCHE PARZIALE, DI QUESTO DISEGNO È VIETATA A TERMINI DI LEGGE							



NOTA: IL PRESENTE ELABORATO, DEPOSITATO ED APPROVATO PRESSO IL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO, HA LO SCOPO DI IDENTIFICARE I PRESIDI ANTINCENDIO A PROTEZIONE ATTIVA O PASSIVA CHE DEVONO ESSERE SOTTOPOSTI A VERIFICHE PERIODICHE SECONDO IL PIANO DI MANUTENZIONE

 F.I.A. - FUTURA INDUSTRIA AMBIENTALE Sicurezza - Ambiente - Rumore - Impianti - Prevenzione Incendi Studio: Via L. Rossi, 33 41012 CARPI (MO) Tel./Fax 059/689551					
ditto: TEATRO FACCHINI Via Del Popolo, 3 - 41036 - Medolla (MO)					
oggetto: Pratica WF di prevenzione incendi n. 35302 Impianto climatizzazione piano terra					tav. n. 14
scala:	revisione:	data:	file:	codice ditto:	disegnatore:
1:100	3,0	Sett.15	APb65	pAD01tea	GC
Il Tecnico Per. Ind. <i>Gilberti Fabio</i>					La Ditta
LA DIFFUSIONE E LA RIPRODUZIONE, ANCHE PARZIALE, DI QUESTO DISEGNO È VIETATA A TERMINI DI LEGGE					

NOTA: IL PRESENTE ELABORATO, DEPOSITATO ED APPROVATO PRESSO IL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO, HA LO SCOPO DI IDENTIFICARE I PRESIDI ANTINCENDIO A PROTEZIONE ATTIVA O PASSIVA CHE DEVONO ESSERE SOTTOPOSTI A VERIFICHE PERIODICHE SECONDO IL PIANO DI MANUTENZIONE



F.I.A. - FUTURA INDUSTRIA AMBIENTALE
 Sicurezza - Ambiente - Rumore - Impianti - Prevenzione Incendi
 Studio: Via L. Rossi, 33 41012 CARPI (MO) Tel./Fax 059/689551

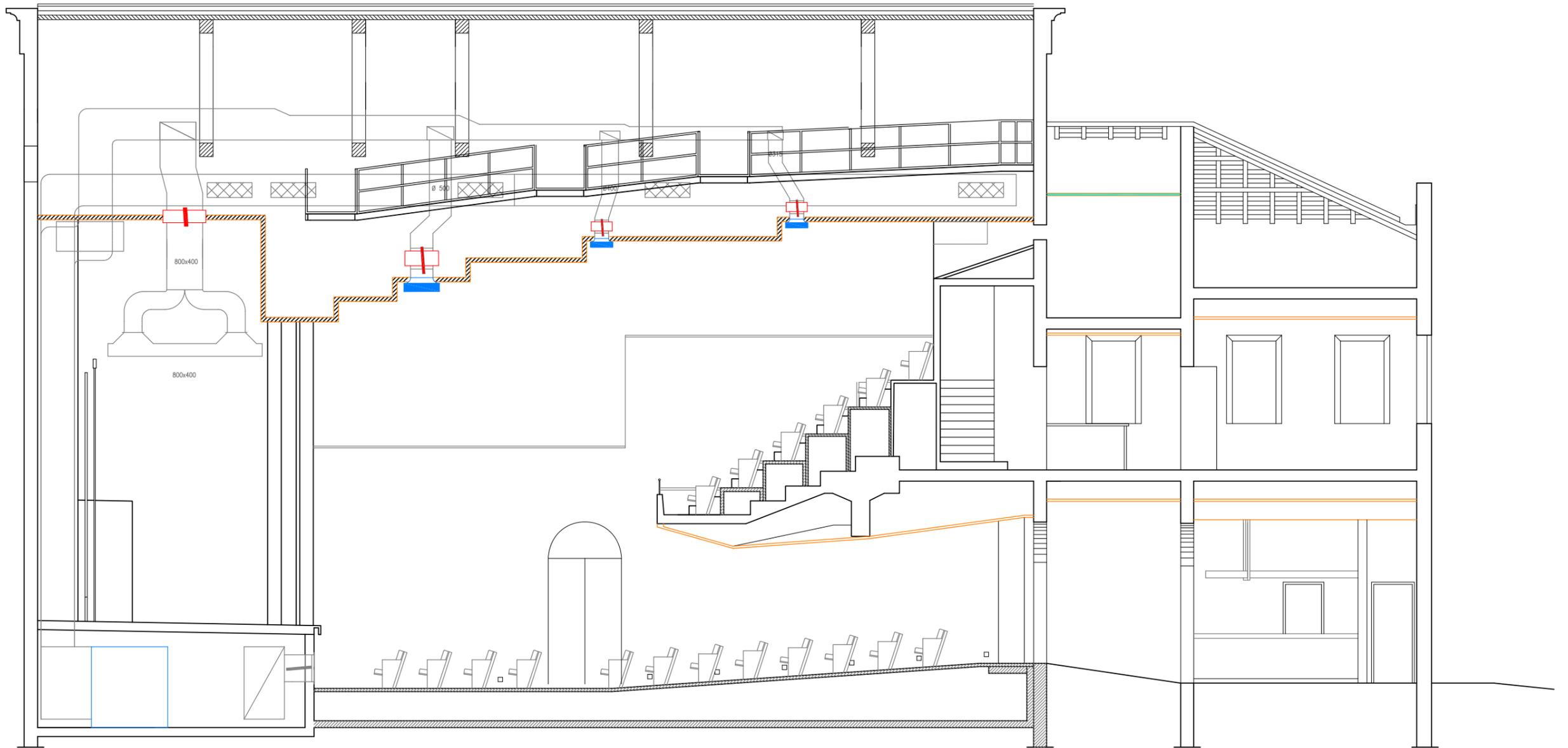
ditta: **TEATRO FACCHINI**
 Via Del Popolo, 3 - 41036 - Medolla (MO)

oggetto: Pratica WF di prevenzione incendi n. 35302
 Impianto climatizzazione piano cabina proiez. e soffitto

scala: 1:100 revisione: 3.0 data: Sett.15 file: APb65 codice ditta: pAD01tea disegnatore: GC versione: 1.4

Il Tecnico: Per. Ing. Gilberti Fabio La Ditta

LA DIFFUSIONE E LA RIPRODUZIONE, ANCHE PARZIALE, DI QUESTO DISEGNO È VIETATA A TERMINI DI LEGGE



NOTA: IL PRESENTE ELABORATO, DEPOSITATO ED APPROVATO PRESSO IL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO, HA LO SCOPO DI IDENTIFICARE I PRESIDI ANTINCENDIO A PROTEZIONE ATTIVA O PASSIVA CHE DEVONO ESSERE SOTTOPOSTI A VERIFICHE PERIODICHE SECONDO IL PIANO DI MANUTENZIONE

 F.I.A. - FUTURA INDUSTRIA AMBIENTALE Sicurezza - Ambiente - Rumore - Impianti - Prevenzione Incendi Studio: Via L. Rossi, 33 41012 CARPI (MO) Tel./Fax 059/689551						
ditto: TEATRO FACCHINI Via Del Popolo, 3 - 41036 - Medolla (MO)						
oggetto: Pratica WF di prevenzione incendi n. 35302 Sezione F-F						
scala: 1:100	revisione: 3.0	data: Sett.15	file: APb65	codice ditto: pAD01tea	disegnatore: GC	versione: 1.4
Il Tecnico Per.Ind. Giliberti, Fabio				La Ditta		
LA DIFFUSIONE E LA RIPRODUZIONE, ANCHE PARZIALE, DI QUESTO DISEGNO È VIETATA A TERMINI DI LEGGE						

